



buffoli impianti s.p.a.

2025

Bilancio di Sostenibilità



**Ogni esigenza, ogni finitura, una sola direzione:
innovazione sostenibile su misura**

Ogni esigenza, ogni finitura, una sola direzione:

innovazione sostenibile su misura.

Sommario

1. Lettera agli Stakeholder	1		
2. Nota metodologica	2		
3. Profilo di Buffoli Impianti	4		
3.1 La storia di Buffoli Impianti	4		
3.2 La nostra missione e i nostri valori	7		
3.3 Organizzazione e persone	7		
3.3.1 La struttura organizzativa	7		
3.4 Le nostre certificazioni	9		
3.5 C1 - Strategia, modello di business e catena del valore	10		
3.5.1. Processo produttivo	10		
3.5.2. Gruppi significativi di prodotti e servizi offerti	11		
3.5.3. Principali mercati	13		
3.5.4. Principali relazioni commerciali	13		
3.5.5. Elementi chiave della strategia aziendale che riguardano o influenzano le questioni di sostenibilità	14		
3.6. C1 - Governance	15		
3.6.1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Modello 231	15		
3.6.2. Whistleblowing	16		
3.6.3. Sistema sanzionatorio	16		
3.6.4. Codice etico	16		
4. B2 - Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	17		
5. C2 - Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	18		
6. Analisi degli impatti e temi materiali	20		
6.1. Approccio metodologico	20		
6.2. Fasi del processo di definizione dell'analisi di materialità	20		
6.3. Coinvolgimento degli stakeholder	22		
6.4. Risultati	23		
		6.5. Matrice di Materialità	24
		7. Metriche Ambientali	25
		7.1. B3 - Energia ed emissioni di Gas effetto serra	25
		7.1.1. Consumo totale di energia	25
		7.1.2. Emissioni lorde di gas a effetto serra (GHG)	27
		7.1.3. Intensità emissiva	29
		7.2. C3 - Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica	29
		7.3. C4 – Rischi climatici	29
		7.3.1. Risultati dell'analisi di pericolosità climatica	30
		7.3.2. Valutazione di esposizione e sensibilità	30
		7.3.3. Azioni di adattamento	30
		7.4. B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	31
		7.5. B5 – Biodiversità	31
		7.5.1. Siti aziendali all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità	31
		7.5.2. Uso del suolo	31
		7.6. B6 – Acqua	32
		7.6.1. Prelievo idrico totale e prelievi in aree ad elevato stress idrico	32
		7.6.2. Consumo idrico totale	32
		7.7. B7 - Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	33
		7.7.1. Descrizione dell'applicazione dei principi dell'economia circolare	33
		7.7.2. Produzione totale annua di rifiuti	33
		7.7.3. Materiali di imballaggio acquistati	34
		7.7.4. Flusso di massa annuale dei materiali rilevanti utilizzati	35
		8. Metriche Sociali	35
		8.1. B8 - Forza lavoro - Caratteristiche generali	35

Numero di telefono

+39 0306811062

Indirizzo

via Provinciale n° 23/c – 25050
Rodengo Saiano (BS).

8.1.1. Totale forza lavoro – ripartizione per tipologia di contratto	35	9. Metriche di Governance	41
8.1.2. Totale forza lavoro – ripartizione per genere	36	9.1. B 11 – Condanne e multe per corruzione e concussione	41
8.1.3. Totale forza lavoro – ripartizione per paese	36	9.1.1. Numero di condanne e importo delle sanzioni per violazione delle leggi sull'anticorruzione attiva e passiva.	41
8.1.4. Tasso di rotazione	36	9.2. C8 – Ricavi da alcuni settori ed esclusione dai parametri di riferimento dell'UE	41
8.2. B9 - Forza lavoro – Salute e sicurezza	37	9.2.1. Ricavi da alcuni settori ed esclusione	41
8.2.1. Numero di infortuni sul lavoro registrabili	37	9.2.2. Esclusione dal benchmark di riferimento dell'UE allineato all'Accordo di Parigi	41
8.2.2. Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	37	9.3. C9 – Rapporto di diversità di genere nell'organo di governo	41
8.2.3. Numero di decessi per malattie professionali e infortuni sul lavoro	37	10. Glossario	42
8.3. B 10 - Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	37	11. VSME Index	44
8.3.1. Base della retribuzione dei dipendenti dell'impresa	37		
8.3.2. Ore medie di formazione annuale per genere	37		
8.3.3. Divario retributivo di genere	38		
8.4. C5 - Caratteristiche aggiuntive della forza lavoro	38		
8.4.1. Lavoratori non dipendenti	38		
8.5. C6 - Politiche e processi in materia di diritti umani	39		
8.5.1. Codice di condotta – politica in materia di diritti umani	39		
8.5.2. Ambiti coperti dal codice di condotta - politica	39		
8.5.3. Meccanismo di trattamento delle denunce	39		
8.6. C7 - Gravi incidenti in materia di diritti umani	39		
8.6.1. Incidenti relativi ai diritti umani nella propria forza lavoro e azioni intraprese	39		
8.6.2. Incidenti relativi ai diritti umani nella catena del valore o tra gli stakeholder	40		

01

Lettera agli Stakeholders

La pubblicazione di questo Report di Sostenibilità segna l'inizio di un nuovo capitolo per la nostra azienda. È la prima volta che formalizziamo in modo organico il nostro approccio ai temi ambientali, sociali e di governance, con l'obiettivo di rendere trasparente il nostro impegno e di promuovere, all'interno e all'esterno dell'azienda, una cultura condivisa orientata alla sostenibilità.

Il percorso intrapreso è reso possibile dal contributo quotidiano delle persone che lavorano in azienda e dalla fiducia che nel tempo ci è stata riconosciuta. Questo patrimonio di competenze, relazioni e responsabilità condivise ci ha permesso di affrontare contesti complessi, consolidare il nostro modello operativo e rafforzare la capacità di evolvere.

Il valore che intendiamo creare non si esaurisce nei risultati economici, ma si riflette nelle decisioni che orientano il nostro sviluppo nel medio-lungo periodo. La sostenibilità è diventata un elemento strutturale del nostro modo di fare impresa: un principio che guida le scelte strategiche, l'organizzazione delle attività e l'attenzione agli impatti generati. In questo quadro, abbiamo avviato azioni mirate per gestire in modo più responsabile gli aspetti ambientali e sociali, riducendo gli impatti, migliorando l'efficienza e contribuendo in modo concreto ai contesti in cui operiamo.

Siamo consapevoli che la sostenibilità richiede continuità, metodo e responsabilità. Non si tratta di un obiettivo statico, ma di un processo che coinvolge l'intera organizzazione e che richiede impegno costante, misurazione dei risultati e revisione delle priorità.

Parallelamente, poniamo grande attenzione alla dimensione sociale. Lavoriamo per garantire condizioni di lavoro sicure, inclusive e orientate allo sviluppo delle persone, investendo in formazione, benessere e valorizzazione delle competenze. Riteniamo che solo un'organizzazione solida e responsabile possa generare valore nel tempo.

Questo primo Report rappresenta quindi un punto di partenza. Attraverso questo strumento intendiamo rendere esplicita la nostra visione ESG e gli impegni che guideranno le scelte future, proseguendo con determinazione nel percorso di miglioramento, innovazione e responsabilità.

Ringraziamo tutti gli stakeholder per la fiducia e il contributo che rendono possibile questo percorso.

Con gratitudine,

Buffoli Impianti



02

Nota Metodologica

[VSME B1 – Criteri per la redazione]

Il Bilancio di Sostenibilità di Buffoli Impianti rappresenta il primo strumento attraverso cui l'azienda racconta il proprio impegno verso uno sviluppo sostenibile, integrando gli aspetti economici, sociali e ambientali nelle proprie attività. L'obiettivo è fornire a tutti gli stakeholder una visione chiara degli impatti più rilevanti generati dalle operazioni aziendali, nei tre ambiti comunemente raggruppati sotto l'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance). Per questo primo percorso volontario di rendicontazione il riferimento è il Voluntary Sustainability Reporting Standard for Non-listed SMEs (VSME), sviluppato dall'EFRAG su richiesta della Commissione Europea e pensato appositamente per le micro, piccole e medie imprese non quotate.

Il VSME è stato applicato seguendo l'opzione B di rendicontazione che prevede l'utilizzo di entrambi i moduli previsti dallo standard:

- A. Basic Module (Modulo Base): fornisce informazioni generali e indicatori principali su aspetti ambientali, sociali e di governance;
- B. Comprehensive Module (Modulo Completo): aggiunge al Modulo Base ulteriori dati e indicatori scelti in base alla loro rilevanza, come previsto dallo standard.

In considerazione dell'assenza di indicazioni specifiche del VSME in materia di materialità, l'analisi di materialità è stata condotta secondo la metodologia prevista dal GRI 3 – Material Topics¹, al fine di identificare i temi di sostenibilità rilevanti in relazione alle attività svolte e agli stakeholder di riferimento. I temi individuati come materiali costituiscono la base per la selezione e la prioritizzazione delle informazioni riportate nel presente report, in coerenza con gli indicatori e le informazioni richieste dal VSME.

Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del Bilancio di Esercizio della Società per l'anno fiscale chiuso il 31/12/2025, con periodo di riferimento dal 1/1/2025 al 31/12/2025. Le informazioni contenute nel Report di Sostenibilità sono coerenti con quelle riportate nel bilancio relativo al medesimo esercizio e sono presentate in modo tale da agevolare la comprensione delle interrelazioni esistenti con le informazioni finanziarie.

Il presente documento rappresenta il primo esercizio di rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione ed è riferito all'anno 2025. Pur non essendo richiesto dal VSME – Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs per il primo anno di comunicazione, il report include informazioni comparative relative all'esercizio 2024, al fine di garantire maggiore completezza informativa e consentire una lettura evolutiva delle performance di sostenibilità.

¹ Il Global Reporting Initiative (GRI) è il framework di rendicontazione di sostenibilità più ampiamente adottato a livello internazionale e fornisce principi e metodologie per la comunicazione degli impatti economici, ambientali e sociali delle organizzazioni.



I dati relativi all'anno 2024 sono stati raccolti e calcolati applicando le medesime metodologie, perimetri e criteri adottati per l'anno 2025, assicurando la piena confrontabilità delle informazioni presentate.

Il Report di sostenibilità è redatto in un documento separato rispetto al Bilancio di esercizio ed è stato redatto su base individuale considerando la sola società Buffoli Impianti in coerenza con le informazioni di natura finanziaria che l'impresa è tenuta a comunicare. La rendicontazione delle performance su alcune tematiche richiede, in alcuni casi, l'utilizzo di stime da parte degli Amministratori, basate sull'esperienza storica, sul supporto di specialisti e consulenti esterni e su altre informazioni ritenute ragionevoli nel contesto specifico. L'azienda non ha fatto ricorso all'omissione di informazioni classificate come sensibili e le informazioni presentate nel Report risultano coerenti con quanto riportato nel Bilancio relativo allo stesso esercizio.

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 è stato approvato dal Comitato ESG in data: 27.05.2026

Per ulteriori informazioni, suggerimenti o approfondimenti sul bilancio pubblicato, è possibile scrivere all'indirizzo e-mail: sostenibilita@buffoligroup.com

Il Report di Sostenibilità è pubblicato nel sito aziendale all'indirizzo: www.buffoligroup.com

Informazioni generali sull'impresa relativamente all'anno di rendicontazione 2025:

CAMPO	INFORMAZIONE
Ragione sociale	Buffoli Impianti S.r.l.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Codice NACE	27.90
Codice ATECO	27.90.09
Totale attivo patrimoniale	10.866.234 €
Ricavi di vendita	9.177.155 €
Numero di dipendenti (effettivi al 31/12/25)	32
Paese principale di operatività	Italia
Sede legale	Via Provinciale 23/C, Rodengo Saiano (BS), 25050
Coordinate sede legale	45°35'18.8"N 10°05'59.7"E
Sede operativa	Via Provinciale 23/C, Rodengo Saiano (BS), 25050
Coordinate sede operativa	45° 35' 18.085" N 10° 5' 59.683" E
Magazzino	Via Provinciale 23/B, Rodengo Saiano (BS), 25050
Coordinate magazzino	45° 35' 18.286" N 10° 5' 58.880" E

Tabella 1 - Informazioni generali sull'impresa e ubicazione siti

03

Profilo di Buffoli Impianti

3.1 La storia di Buffoli Impianti

La storia di Buffoli Impianti ha inizio nel 1965, in Val Trompia, quando la determinazione e la visione imprenditoriale dei fratelli Buffoli, appartenenti alla prima generazione della famiglia, portarono alla fondazione di un'azienda specializzata nella realizzazione di telai per la galvanica, inizialmente denominata Buffoli F.Ili.

Il rapido riscontro positivo del mercato e la fiducia accordata dai clienti consentirono all'azienda, nel giro di pochi anni, di ampliare la propria attività affiancando alla produzione dei telai la realizzazione dei primi impianti per il trattamento superficiale dei metalli.

La crescente rilevanza della progettazione e costruzione di impianti rese necessario un ulteriore passo evolutivo: nel 1981 nacque così Buffoli Impianti, società dedicata esclusivamente a questo specifico settore.

A partire dalla metà degli anni Ottanta, la seconda generazione della famiglia Buffoli iniziò a operare all'interno dell'azienda, contribuendo in modo determinante al suo sviluppo e alla sua affermazione. Grazie a un percorso di crescita costante, Buffoli Impianti è oggi riconosciuta come una realtà di riferimento in Italia e tra le aziende più rilevanti a livello europeo nel proprio ambito.

Nel corso degli anni, l'azienda ha continuato a evolversi sia sotto il profilo logistico-produttivo, con l'ampliamento delle strutture produttive e l'apertura di nuovi stabilimenti, sia dal punto di vista tecnologico, investendo costantemente in innovazione e miglioramento dei processi.

Le esigenze di un mercato in continua trasformazione e le nuove sfide industriali hanno guidato Buffoli Impianti verso uno sviluppo continuo, fondato su una filosofia costruttiva orientata alla qualità totale, con l'obiettivo primario di garantire la piena soddisfazione del cliente.

Come riportato nella copertina del catalogo aziendale, "it's not simply a question of plating equipment": il lavoro di Buffoli Impianti è il risultato di passione, competenza, professionalità e dedizione, in cui cuore e razionalità convivono armoniosamente. È una storia costruita nel tempo, in cui ogni dettaglio è stato pensato per accompagnare i clienti giorno dopo giorno. Una storia che guarda al futuro con fiducia e spirito di innovazione, evolvendosi costantemente senza mai perdere di vista i valori fondanti e le proprie origini, elementi essenziali che continuano a guidare l'azienda nel sostenere e valorizzare le storie dei propri clienti.

TIMELINE DELLE PRINCIPALI MILESTONES AZIENDALI

1981

Costituzione della società Telgal per la progettazione e la realizzazione degli impianti di galvanica presso Villa Carcina (BS)

1983

Acquisto, da parte dei Fratelli Buffoli, delle quote possedute dagli altri soci in Telgal e modifica della ragione sociale in Buffoli Impianti S.r.l

1998

Realizzazione del primo impianto nel mercato Russo

2002

Realizzazione del primo impianto nel settore Oil & Gas



1993

Accordo con società inglese per la realizzazione di impianti cataforesi e la commercializzazione in Italia dei prodotti

1999

Costruzione e trasferimento di Buffoli Impianti nella nuova sede a Rodengo Saiano, attuale sede principale. Acquisizione certificazione ISO 9001 e realizzazione del primo impianto tipo Transfer

2003

Creazione della S3E in Francia per entrare nel mercato Francese

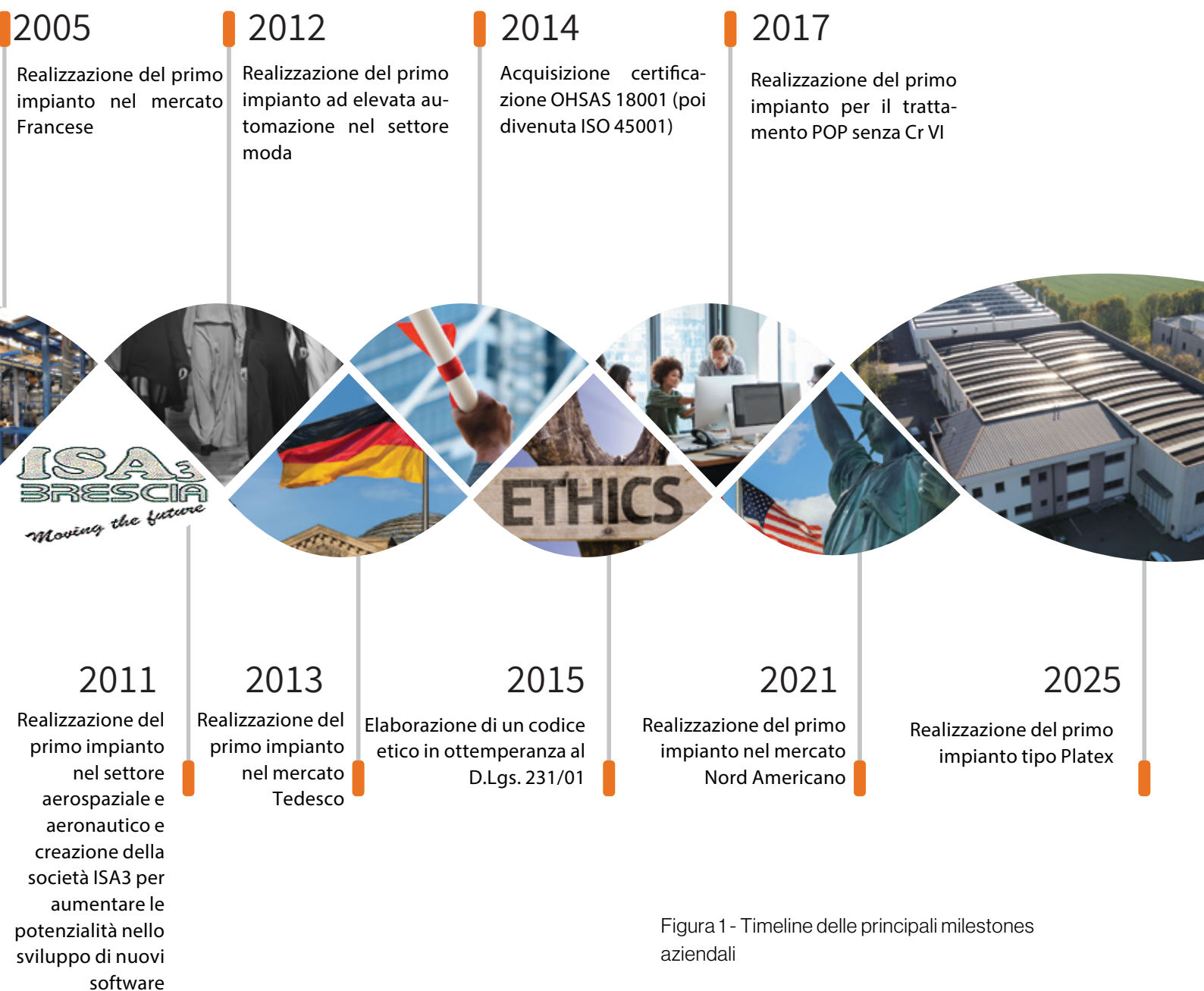


Figura 1 - Timeline delle principali milestones aziendali

3.2 La nostra missione e i nostri valori

Mission

La missione di Buffoli Impianti è progettare e realizzare impianti “chiavi in mano” per il trattamento superficiale dei metalli, in conformità alle normative vigenti e alle specifiche esigenze produttive dei clienti. L’azienda opera come partner tecnologico affidabile, mettendo a disposizione competenze consolidate, innovazione tecnica, qualità certificata e servizi di assistenza specializzata, in presenza e da remoto, per garantire soluzioni impiantistiche efficienti, sicure e durature.

Vision

Buffoli Impianti ambisce a essere il partner di riferimento a livello internazionale nel settore dei trattamenti superficiali, promuovendo soluzioni impiantistiche innovative, personalizzate e sostenibili. Attraverso una presenza qualificata nei mercati esteri e un costante investimento in tecnologia e competenze, l’azienda intende creare valore nel lungo periodo per clienti, collaboratori e territorio, consolidando la propria competitività nel panorama globale.

3.3 Organizzazione e persone

Nel perseguimento dei propri obiettivi strategici, l’azienda riconosce nelle persone il principale fattore di successo. Le competenze, la professionalità e il senso di responsabilità di ciascun collaboratore rappresentano un patrimonio fondamentale, che alimenta quotidianamente il percorso di crescita e sviluppo dell’organizzazione.

I risultati raggiunti sono il frutto del contributo congiunto dell’intero team, il cui impegno costante sostiene la solidità

e l’evoluzione dell’azienda nel tempo. Al 31 dicembre 2025, l’organico di Buffoli Impianti è composto da 32 lavoratori, dato che conferma il progressivo rafforzamento della struttura aziendale e l’attenzione dedicata alla valorizzazione delle persone, attraverso investimenti mirati allo sviluppo delle competenze e delle potenzialità individuali.

3.3.1. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell’azienda è stata progettata secondo una logica di chiara attribuzione di responsabilità e competenze, in relazione alle diverse funzioni e aree di attività. L’assetto organizzativo supporta un’efficace governance aziendale, garantendo un adeguato presidio dei processi decisionali, operativi e di controllo, nonché il coordinamento tra le diverse funzioni aziendali.

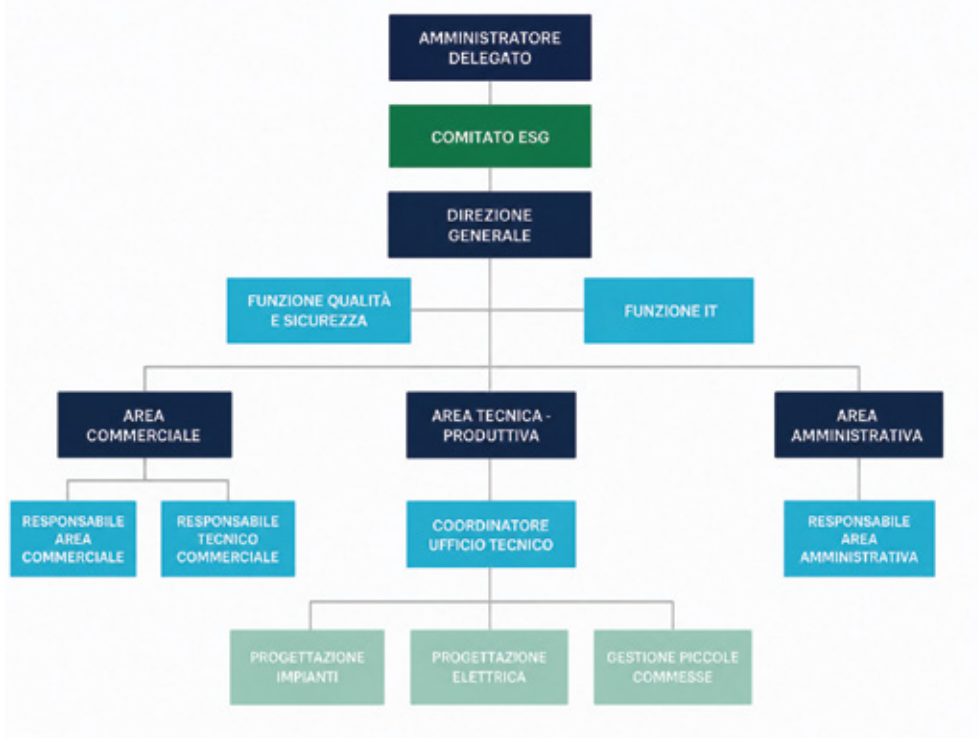


Figura 2 – Funzionigramma di Buffoli Impianti s.r.l.

L'assetto organizzativo su cui la società fonda la propria operatività è rappresentato dalle seguenti principali funzioni:

1. Direzione Generale che ha in staff Qualità e Sicurezza ed Information Technology.
2. Area Commerciale e Tecnica, funzioni tra di loro interconnesse, trattandosi di commesse da realizzare sulla base di esigenze tecniche specifiche di ogni cliente.
3. Area Tecnica-Produttiva, che raggruppa le competenze tecniche a cui fa riferimento l'ingegnerizzazione, l'avanzamento delle commesse, l'organizzazione dei reparti, gli acquisti e la programmazione delle manutenzioni.
4. Area Amministrazione, che presidia l'attività amministrativa.
5. Comitato ESG: il Comitato è composto da rappresentanti di diverse funzioni aziendali tra cui la Direzione e l'Amministrazione e opera come struttura trasversale all'interno del funzionigramma. Attraverso il confronto e la collaborazione tra le funzioni coinvolte, il Comitato favorisce l'integrazione dei principi ESG nei processi decisionali e operativi, monitora le principali performance di sostenibilità e assicura il presidio degli adempimenti normativi, contribuendo alla diffusione della cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione.



3.4. Le nostre certificazioni




CERTIFICAZIONE	EMITTENTE	DATA DI RILASCIO/VALIDITÀ	AMBITO APPLICATIVO
 Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ)	DNV – Business Assurance	<ul style="list-style-type: none"> - Anno ottenimento prima certificazione: 1999 - Data emissione certificato attuale: 09/05/2012 - Data fine validità: 09/05/2027 	Progettazione, fabbricazione, messa in esercizio e assistenza di impianti per il trattamento superficiale dei metalli. Commercializzazione di accessori complementari agli impianti (Settore IAF:18).
 Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL)	URS - United Registrar of Systems (Holding) Ltd	<ul style="list-style-type: none"> - Data prima emissione: 15/03/2014 - Data fine validità: 14/03/2026 	Progettazione, produzione, installazione ed assistenza di impianti per il trattamento superficiale dei metalli.
 Norme tedesche secondo le specifiche WHG in grado di qualificare i produttori di vasche, serbatoi e tubazioni in plastica	TUV Rheinland	<ul style="list-style-type: none"> - Prima emissione: 12/04/2023 e scadenza 12 aprile 2025; - Seconda emissione: Novembre 2025 e scadenza aprile 2027. 	<ul style="list-style-type: none"> - Su impianti LAU: realizzazione, riparazione, installazione di dispositivi di rilevamento perdite, installazione di sistemi di protezione contro il sovrariempimento, installazione di tubazioni, rivestimento interno, dismissione - Su impianti HBV: realizzazione, riparazione, installazione di dispositivi di rilevamento perdite, installazione di sistemi di protezione contro il sovrariempimento, installazione di tubazioni, rivestimento interno, dismissione - Informazioni aggiuntive sui componenti degli impianti: serbatoi, tubazioni, vasche di raccolta, apparecchiature MSR - Informazioni aggiuntive sui materiali: acciai inossidabili, materiali termoplastici - Informazioni aggiuntive sulle sostanze: non infiammabili - Informazioni aggiuntive sugli impianti: principalmente impianti per il trattamento/rivestimento delle superfici

Figura 3 - Elenco delle certificazioni di Buffoli Impianti

3.5 C1 - strategia, modello di business e catena del valore

Dal 1981, Buffoli Impianti opera nel territorio bresciano, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del contesto locale anche attraverso la creazione di opportunità occupazionali, cresciute progressivamente nel tempo. Nel corso della propria storia, la Società ha dimostrato una costante capacità di adattamento all'evoluzione delle esigenze di mercato, offrendo beni e servizi di qualità che hanno sostenuto una crescita solida e continuativa del volume d'affari.

La strategia aziendale è orientata a uno sviluppo equilibrato e duraturo, perseguito mediante scelte imprenditoriali basate su un'attenta valutazione dei rischi e delle opportunità. In tale prospettiva, Buffoli Impianti promuove una politica di investimenti continuativi finalizzati al rafforzamento della capacità produttiva, al miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi e al mantenimento della sostenibilità economico-finanziaria nel lungo periodo, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza e tutela dei lavoratori.

L'identità aziendale si fonda su elementi distintivi quali la flessibilità produttiva, l'attenzione alla qualità, la completezza dell'offerta e l'efficienza dei servizi, inclusa la tempestività nel-

le consegne. Centrale è inoltre la valorizzazione delle competenze interne, perseguita attraverso percorsi di formazione continua e una gestione imprenditoriale orientata alla responsabilità.

Coerentemente con tali principi, Buffoli Impianti ispira la propria attività ai valori di onestà, correttezza e trasparenza, promuovendo il rispetto della dignità delle persone e la tutela dell'ambiente. La Società adotta una visione di economia civile sostenibile, in cui i risultati economici sono strettamente connessi agli impatti generati sulla comunità e sull'ecosistema di riferimento, considerando il profitto come naturale espressione di pratiche responsabili.

In linea con questo approccio, Buffoli Impianti sviluppa iniziative e servizi in grado di generare ricadute positive sul territorio, contribuendo al miglioramento delle condizioni di lavoro, della qualità della vita e alla vitalità dell'economia locale. Attraverso tali azioni, la Società intende favorire una distribuzione equilibrata del valore creato e sostenere uno sviluppo sostenibile e condiviso nel lungo periodo.

3.5.1. Processo produttivo



Figura 4 - Schema processo tecnico-commerciale di Buffoli Impianti



Figura 5 - Schema processo produttivo di Buffoli Impianti

3.5.2. Gruppi significativi di prodotti e servizi offerti

Buffoli Impianti offre soluzioni per il trattamento superficiale di componenti metalliche e plastiche, con un'ampia gamma di processi specializzati, tra cui:

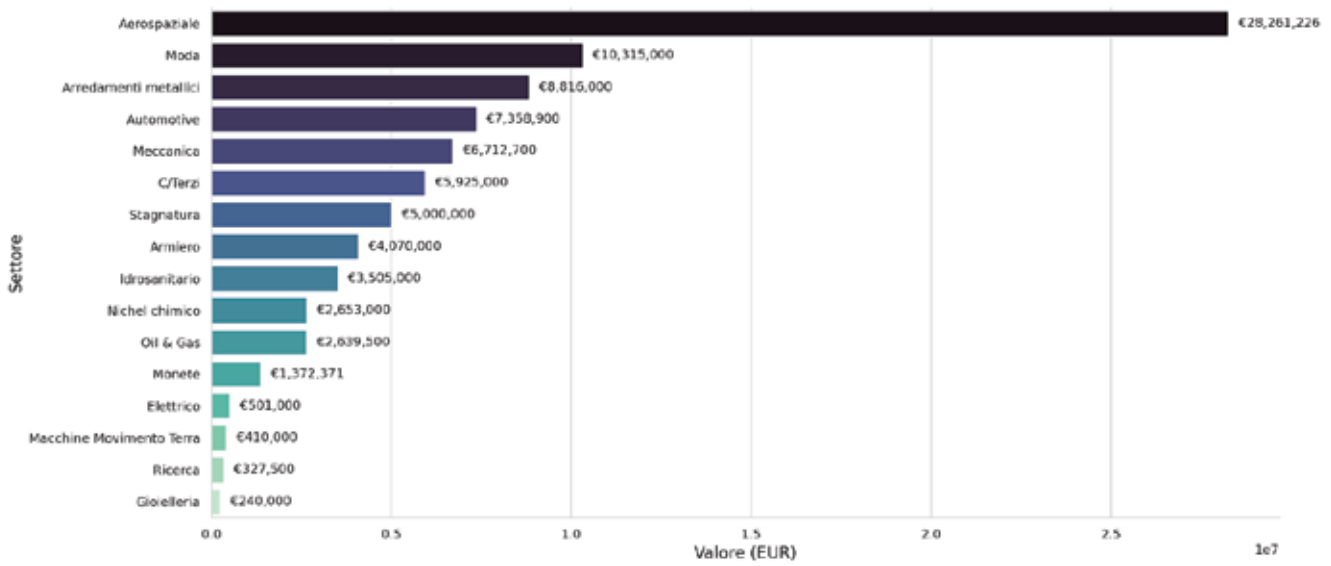
- Trattamenti galvanici: zincatura, cromatura, nichelatura, stagnatura, ramatura;
- Trattamenti di conversione elettrolitica: ossidazione anodica e anodica dura;
- Trattamenti di deposito chimico: nichelatura chimica;
- Trattamenti di protezione del pezzo: fosfatazione, brunitura, saponatura;
- Trattamenti di lavaggio e decapaggio: debole o forte;
- Trattamenti di conversione chimica per materiali specifici: alluminio, titanio, acciaio.

L'azienda serve diversi settori industriali, applicando le proprie competenze a componenti utilizzati in ambiti altamente diversificati:

- Aeronautico e aerospaziale;
- Automobilistico;
- Alimentare;
- Idrosanitario;
- Navale;
- Petrolifero, meccanico, oil & gas;
- Monetazione;
- Moda;
- Elettronico e telecomunicazioni;
- Arredamento.



Valore per Settore (2016-2025) in EUR



Distribuzione Percentuale (Top 7 vs Altri)

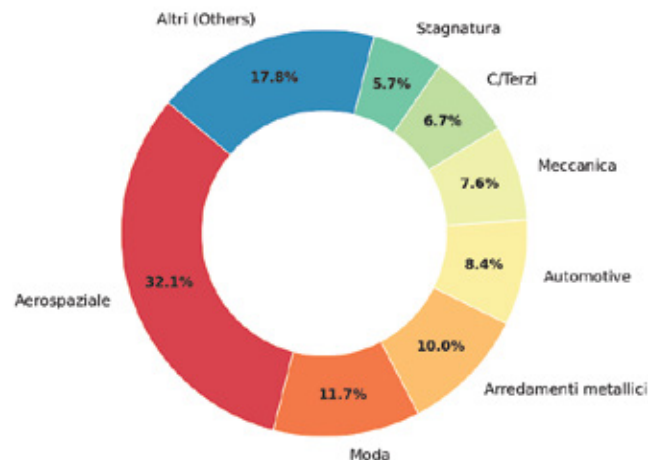


Figura 6 – Valore dei principali settori coperti dal 2016 al 2025

3.5.3. Principali mercati

Il mercato principale in cui opera l'impresa è il B2B. Negli ultimi anni, il mercato di riferimento è stato prevalentemente quello europeo, in particolare Germania, Francia e Italia; tuttavia, la presenza dell'azienda è di respiro internazionale, poiché la destinazione degli impianti varia di anno in anno in funzione delle commesse acquisite.

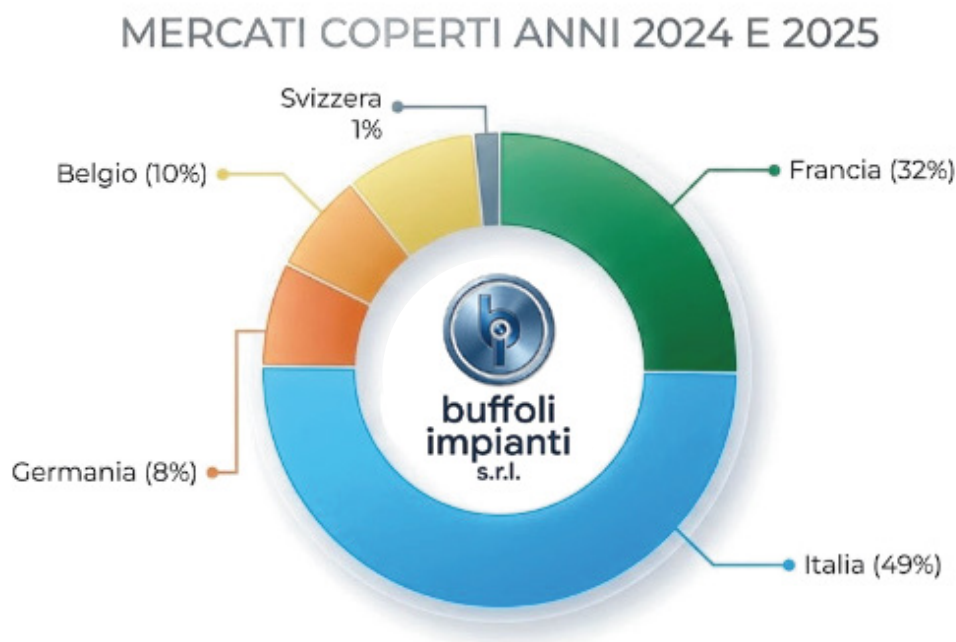


Figura 8 - Ripartizione ricavi totali per area geografica - anno 2024 e 2025

3.5.4. Principali relazioni commerciali

La Società opera all'interno di una filiera industriale articolata e fortemente integrata, basata su relazioni commerciali stabili e di medio-lungo periodo con fornitori e clienti prevalentemente di natura industriale.

La rete di fornitura è composta da operatori specializzati nelle lavorazioni meccaniche, trattamenti di superficie, componentistica tecnica, servizi logistici e supporto industriale. La selezione dei fornitori privilegia competenze tecniche consolidate, affidabilità operativa e continuità del servizio, elementi ritenuti essenziali per garantire la qualità del prodotto finale e la puntualità delle consegne. La base fornitori è prevalentemente localizzata in Italia ed Europa, riducendo i rischi legati alla catena di approvvigionamento.

La clientela è costituita principalmente da grandi gruppi industriali nazionali e multinazionali, attivi nei settori: dell'elettrotecnica, dell'automazione e della meccanica di precisione. Le relazioni con i clienti sono generalmente caratterizzate da rapporti continuativi, elevati standard qualitativi e collaborazione tecnica nello sviluppo delle soluzioni.

Dal punto di vista commerciale, la Società adotta un modello distributivo flessibile, che combina presenza diretta sui mercati strategici e utilizzo di intermediari locali (agenti, procuratori e partner commerciali).

L'acquisizione di nuovi clienti avviene principalmente attraverso relazioni consolidate, referenze, partecipazione a fiere di settore e accordi commerciali, integrati da una presenza digitale a supporto delle attività commerciali.

3.5.5. Elementi chiave della strategia aziendale che riguardano o influenzano le questioni di sostenibilità

A partire dal 2025 Buffoli Impianti ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno verso la sostenibilità, avviando un percorso volto a integrare in modo sistematico i principi ESG all'interno del core business, dei processi strategici e delle logiche decisionali dell'impresa. Tale evoluzione si inserisce in un approccio che da sempre caratterizza il modo di operare della Società, orientata all'innovazione tecnologica, al miglioramento continuo dei processi e alla creazione di valore nel lungo periodo.

L'attenzione ai temi della responsabilità ambientale, sociale e territoriale costituisce infatti un elemento strutturale dell'identità di Buffoli Impianti, che opera con l'obiettivo di garantire elevati standard di sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica, promuovendo al contempo la crescita professionale delle persone e la diffusione di una cultura aziendale improntata alla responsabilità e alla consapevolezza sociale.

Per rafforzare questo approccio, la Società ha intrapreso nel 2025 una serie di iniziative organizzative e operative finalizzate a rendere la sostenibilità parte integrante della strategia aziendale, tra cui l'istituzione di un Comitato ESG interno, con il compito di supportare l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance nelle scelte strategiche e di favorire il coordinamento tra le diverse funzioni aziendali. Parallelamente, Buffoli Impianti

ha avviato le attività propedeutiche alla redazione del report di sostenibilità in conformità allo standard EFRAG VSME, quale strumento di rendicontazione, monitoraggio e trasparenza delle performance ESG. A supporto di tale percorso, è stato inoltre avviato un processo strutturato di raccolta dei dati ESG, attraverso la definizione di procedure standardizzate volte a rendere il processo di rilevazione delle metriche omogeneo, ripetibile e controllabile, rafforzando la qualità, l'affidabilità e la tracciabilità delle informazioni rendicontate.

In coerenza con questo approccio, Buffoli Impianti ha definito una serie di ambiti strategici prioritari sui quali orientare il proprio percorso di sostenibilità, integrandoli in modo progressivo nel modello di business e nei processi decisionali aziendali. Tali ambiti comprendono il rafforzamento della governance in materia ESG, l'evoluzione verso un modello di business più sostenibile, con particolare attenzione alla gestione della transizione energetica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'adozione di misure di efficientamento e contenimento dei consumi, nonché la sostenibilità sociale e territoriale, con un focus sulla tutela delle persone, sul benessere organizzativo e sulla strutturazione di iniziative a sostegno delle comunità locali.

Infine, la Società ha avviato un percorso volto a consolidare il rapporto con i propri stakeholder, rafforzando la trasparenza e la qualità della comunicazione delle iniziative e delle performance di sostenibilità, anche attraverso l'adozione di una rendicontazione strutturata e progressivamente allineata agli standard di riferimento.



3.6 C1 - Governance

La Società adotta un modello di governance strutturato e trasparente, volto a garantire l'equilibrio tra proprietà, gestione e controllo, nonché la tutela dei principi di legalità, integrità e responsabilità verso tutti gli stakeholder. La governance rappresenta uno degli strumenti principali per promuovere comportamenti etici, supportare la crescita sostenibile e garantire la corretta gestione dei rischi, inclusi quelli ESG.

- Proprietà: la compagine societaria è costituita da quattro soci con quote paritetiche (25% ciascuno): Giordano Buffoli, Angelo Buffoli, Mariagrazia Buffoli e Marco Buffoli.

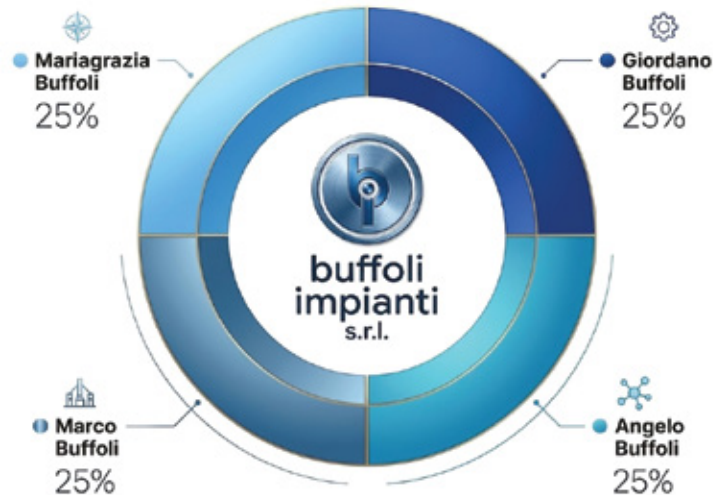


Figura 9 - Compagine societaria Buffoli Impianti

- Organo di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto da cinque membri: Marco Buffoli, Angelo Buffoli, Mariagrazia Buffoli, Giuseppe Buffoli e Andrea Ragnoli, con una presenza femminile pari al 20% dei componenti. Il CdA è responsabile della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda, della definizione delle politiche aziendali, della supervisione dei processi e dell'adozione di decisioni strategiche coerenti con i principi ESG.
- A supporto operativo, la Società ha nominato un procuratore speciale, Giordano Buffoli, con deleghe specifiche per mansioni di gestione, assicurando una gestione efficace e tempestiva pur nel rispetto delle decisioni del CdA.
- Organo di Controllo: il controllo legale è affidato a un revisore unico esterno che garantisce l'indipendenza e l'obiettività nella verifica della correttezza contabile e della conformità normativa.
- Organismo di Vigilanza: in linea con il D.lgs. 231/2001, la Società ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) incaricato di monitorare l'applicazione e l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché delle politiche di integrità e prevenzione dei rischi. L'OdV è composto da due professionisti esterni di cui una donna in qualità di presidente e un uomo, garantendo competenza, indipendenza e autonomia nella supervisione dei processi sensibili.

3.6.1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - Modello 231

Buffoli Impianti, attenta alla promozione e al rafforzamento dei principi di trasparenza e integrità, ha deciso di adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) conforme alle disposizioni del D.lgs. 231/2001. La definizione del Modello è stata preceduta da un'attenta analisi delle aree di rischio, condotta nel rispetto delle previsioni del Decreto e delle Linee Guida di Confindustria. Al fine di garantirne la corretta attuazione, l'efficacia, il rispetto e il continuo aggiornamento, è stato istituito uno specifico Organismo di Vigilanza (OdV). Il MOGC si articola in una Parte Generale e in una Parte Speciale. La Parte Generale disciplina finalità e ambito di applicazione del Modello, individua i destinatari, definisce il sistema sanzionatorio e regola compiti, poteri e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza. La Parte Speciale, invece, raccoglie i principi e le procedure organizzative, gestionali e di controllo finalizzate alla prevenzione dei rischi di commissione dei reati emersi a seguito dell'attività di risk assessment.

3.6.2. Whistleblowing

Buffoli Impianti considera il whistleblowing uno strumento fondamentale di buona governance e di promozione di una cultura aziendale basata su etica, trasparenza e responsabilità. A tal fine, ha implementato un sistema strutturato di segnalazione, conforme al D.lgs. 24/2023 (Direttiva UE 2019/1937) e integrato nel Modello 231/2001, volto a prevenire condotte illecite e a rafforzare la tutela dell'integrità organizzativa.

Il sistema consente a dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e stakeholder di segnalare violazioni di legge, del Modello 231, del Codice Etico o comportamenti non coerenti con i principi di correttezza, legalità e sostenibilità. I canali di segnalazione sono sicuri, riservati e facilmente accessibili,

con possibilità di invio anonimo nei casi previsti, garantendo protezione e fiducia al segnalante.

Le segnalazioni sono gestite da soggetti autonomi e indipendenti, con adeguata competenza, che operano secondo criteri di imparzialità, riservatezza e tempestività. Il sistema prevede inoltre tutela completa del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione derivante da segnalazioni effettuate in buona fede, rappresentando un elemento chiave del presidio dei rischi e della governance ESG dell'azienda.

3.6.3. Sistema sanzionatorio

Buffoli Impianti ha implementato un sistema sanzionatorio interno, integrato nel Modello 231/2001, con l'obiettivo di garantire il rispetto delle regole aziendali, prevenire comportamenti illeciti e rafforzare la cultura della compliance. Il sistema è preventivo e proporzionato, non sostituisce eventuali procedimenti esterni di natura amministrativa o penale e si applica in modo specifico, tempestivo e graduato in base alla gravità della violazione e al tipo di rapporto con l'azienda. Sono soggetti a sanzione tutti coloro che violano gli

obblighi di vigilanza, le procedure interne, gli obblighi di comunicazione verso l'OdV o che producono documentazione incompleta o falsa. Le sanzioni, differenziate per categoria di destinatario, sono irrogate nel rispetto del principio del contraddittorio, assicurando al trasgressore la possibilità di presentare difese e osservazioni. Il sistema è stato diffuso e comunicato a tutti i destinatari tramite affissione e formazione mirata, costituendo uno strumento chiave di governance e di rafforzamento dell'integrità, dell'etica e della responsabilità aziendale.

3.6.4. Codice etico

Il Codice Etico di Buffoli Impianti rappresenta la carta dei principi e dei valori del complesso aziendale, costituendo un riferimento chiaro per la definizione dei criteri di condotta e per l'orientamento dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nell'attività aziendale. Il documento promuove l'adozione di comportamenti improntati a correttezza, trasparenza, lealtà, collaborazione e rispetto reciproco, prevenendo condotte che possano configurare reati o illeciti amministrativi ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il Codice trova applicazione in tutte le aree e processi aziendali, investendo ogni attività e funzione della società e si rivolge a tutti coloro che collaborano con l'azienda: dipendenti, consulenti, collaboratori, soci, agenti e fornitori, com-

presi i membri degli organi sociali e i dirigenti. In tal modo, il Codice Etico diventa uno strumento concreto di governance, volto a ridurre i rischi etici e a orientare le scelte organizzative e imprenditoriali.

La sua osservanza costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, rappresentando un obbligo contrattuale per amministratori, dipendenti e collaboratori. Attraverso l'adozione del Codice, Buffoli Impianti intende consolidare una cultura aziendale etica e responsabile, promuovendo un impegno condiviso e partecipato, nella piena consapevolezza dell'importanza degli interessi coinvolti e della sostenibilità delle proprie attività.

04

B2 - Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile

Buffoli Impianti ha avviato un percorso progressivo e strutturato di transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile, fondato sulla consapevolezza che la crescita nel medio-lungo periodo debba coniugare performance economiche, attenzione all'ambiente e valorizzazione delle persone. In tale contesto, la Società sta integrando i principi della sostenibilità all'interno delle proprie strategie e dei processi decisionali, anche attraverso il coinvolgimento di funzioni aziendali trasversali e del Comitato ESG.

Il percorso intrapreso mira a consolidare e rendere sistemiche le iniziative ambientali, sociali e di governance già avviate, con l'obiettivo di una progressiva strutturazione della rendicontazione di sostenibilità in coerenza con gli standard V-SME ESRS. Le principali aree di attenzione includono il cambiamento climatico, la gestione responsabile delle risorse e dei rifiuti, i principi di economia circolare, la tutela della salute e della sicurezza, il benessere e lo sviluppo delle competenze del capitale umano, l'integrità aziendale e il rafforzamento delle relazioni con il territorio.

Nell'ambito di questo percorso, Buffoli Impianti ha già implementato diverse iniziative operative orientate al miglioramento delle proprie performance ambientali e sociali, tra cui:

- efficienza energetica e utilizzo di energie rinnovabili: nel corso del 2025 è stata completata l'installazione di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica, con una potenza complessiva di circa 95 kW. Nello stesso periodo sono stati inoltre effettuati interventi sui lucernari degli edifici aziendali, finalizzati ad aumentare l'apporto di luce naturale e a ridurre i consumi energetici legati all'illuminazione artificiale.
- Valutazione e approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate (Garanzia di Origine): nel corso del 2025, a partire dai primi mesi dell'anno, Buffoli Impianti ha avviato un processo di valutazione e approvvigionamento di energia elettrica assistita da Garanzia di Origine (GO), con l'obiettivo di utilizzare energia proveniente da fonti rinnovabili certificate.
- Gestione dei rifiuti ed economia circolare: la Società ha progressivamente implementato sistemi di gestione dei rifiuti orientati alla corretta separazione e al recupero delle frazioni riciclabili, favorendo un utilizzo più efficiente delle risorse e la riduzione degli impatti ambientali.
- Nel corso del 2025 la Società ha introdotto un servizio di fornitura pasti per i dipendenti, strutturato come catering convenzionato. Il servizio prevede la consegna giornaliera dei pasti presso la sede aziendale a prezzo calmierato, grazie al contributo economico diretto dell'azienda.
- Supporto alla comunità locale: Buffoli Impianti promuove iniziative a favore del territorio di riferimento, attraverso azioni di natura benefica e il sostegno a realtà locali, quali parrocchie e associazioni sportive, contribuendo allo sviluppo del contesto sociale in cui opera.
- La Società sostiene annualmente, tramite donazioni, enti e organizzazioni non profit operanti in ambito umanitario e sociale, in coerenza con i propri valori e con l'attenzione al contesto sociale di riferimento.

Tali iniziative rappresentano i primi passi di un percorso di miglioramento continuo, che la Società intende rafforzare nel tempo attraverso l'adozione di ulteriori pratiche e investimenti mirati, in coerenza con i principi di sostenibilità e con le aspettative degli stakeholder.

05

C2- Descrizione delle pratiche delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile

In coerenza con il requisito VSME C2, l'impresa ha definito un insieme di pratiche, politiche e iniziative future volte a supportare la transizione verso un'economia più sostenibile.

Il Piano Strategico ESG di seguito riportato sintetizza le principali azioni previste nei pilastri Ambiente, Sociale e Governo d'impresa, indicando per ciascuna area gli obiettivi perseguiti, gli indicatori di monitoraggio (KPI) e i target del 2026.

Le iniziative sono state individuate tenendo conto della rilevanza per il modello di business dell'impresa, della fattibilità operativa e del principio di proporzionalità applicabile alle PMI e rappresentano un percorso di miglioramento progressivo e strutturato in ambito ESG.

Pilastro	Ambito	Azione	Obiettivo	KPI	Target 2026
Ambiente	Certificazioni e sistema di gestione ambientale	Implementazione di un sistema di gestione ambientale conforme allo standard ISO 14001	Rafforzare la gestione ambientale tramite processi strutturati e obiettivi di miglioramento continuo	Certificazione ISO 14001 rilasciata da ente accreditato	Certificazione ISO 14001 ottenuta entro il 2026
Ambiente	Economia circolare e rifiuti	Avvio di uno studio di fattibilità tecnica e qualitativa sull'installazione di erogatori di acqua potabile presso le sedi aziendali, finalizzato alla valutazione della qualità dell'acqua e delle condizioni per una possibile riduzione della plastica monouso legata al consumo di acqua	Valutare soluzioni sostenibili per la riduzione della plastica monouso legata al consumo di acqua	Completamento dello studio di fattibilità	Studio di fattibilità completato e valutazione delle opzioni di intervento entro il 2026

Sociale	Iniziative di welfare	Progettazione e implementazione di un piano di welfare aziendale	Promuovere il benessere dei dipendenti	- % di dipendenti che hanno utilizzato almeno un servizio di welfare. -Tasso di utilizzo del credito welfare (valore benefit utilizzati / credito totale erogato × 100)	100% dei dipendenti con accesso al piano welfare e welfare inserito stabilmente nel budget aziendale
Sociale	Impegno verso la comunità	Definizione di una visione e di obiettivi chiari relativi al contributo dell'impresa alla comunità, nonché predisposizione e attuazione di un piano di azione sociale annuale (obiettivi, budget, attività e indicatori di monitoraggio)	Strutturare e misurare in modo sistematico l'impatto delle iniziative a carattere sociale, garantendo coerenza, continuità e trasparenza nell'impegno verso la comunità	Percentuale di realizzazione delle iniziative pianificate: (numero di iniziative completate / numero totale di iniziative previste) × 100	100% delle iniziative sociali pianificate realizzate
Governo d'impresa	Stakeholder engagement	Sviluppare un approccio strutturato di coinvolgimento degli stakeholder attraverso relazioni trasparenti e collaborative, finalizzato alla comprensione delle aspettative, alla raccolta sistematica dei feedback e alla loro integrazione nelle strategie aziendali	Rafforzare la trasparenza, il dialogo e la fiducia con le parti interessate, migliorando la qualità del processo decisionale e riducendo i rischi sociali e reputazionali	% di feedback raccolti rispetto agli stakeholder contattati	Avvio delle prime iniziative di engagement e sviluppo progressivo di un sistema strutturato di stakeholder engagement
Governo d'impresa	Modello organizzativo	Aggiornare e mantenere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, garantendone la conformità alla normativa vigente, l'efficace prevenzione dei reati, la formazione del personale e il monitoraggio continuo dei processi aziendali a rischio	Rafforzare la conformità normativa e il sistema di controllo interno, riducendo il rischio di commissione dei reati presupposto e assicurando un presidio efficace dei processi sensibili	Percentuale di completamento del progetto di aggiornamento del Modello 231	Completamento al 100% del progetto di aggiornamento MOG 231

Tabella 2 - Piano Strategico ESG: pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile

06

Analisi degli impatti e temi materiali

6.1. Approccio metodologico

Il concetto di materialità secondo gli standard GRI (Global Reporting Initiative) rappresenta uno degli aspetti centrali nella rendicontazione di sostenibilità. Si riferisce all'identificazione e alla selezione dei temi che sono significativi sia per Buffoli Impianti che per i suoi stakeholder. In questo capitolo, si approfondiscono il processo di definizione dell'analisi di materialità d'impatto e l'identificazione dei temi materiali di Buffoli Impianti.

6.2. Fasi del processo di definizione dell'analisi di materialità

Il percorso di analisi degli impatti e materialità si è sviluppato nelle seguenti fasi:

FASE	OBIETTIVI	DESCRIZIONE
Fase 1. Comprensione del contesto dell'organizzazione	<ul style="list-style-type: none">- Delineare attività, rapporti commerciali e contesto nel cui ambito questi si svolgono;- Individuare i principali stakeholder interessati da coinvolgere.	<ol style="list-style-type: none">1. Analisi delle attività aziendali: in questa prima fase, l'organizzazione ha analizzato le proprie attività e il modello di business, esaminando il piano strategico, la missione, i valori, i prodotti e i servizi offerti, nonché i mercati di riferimento e la struttura delle risorse umane.2. Analisi dei rapporti di business: sono stati valutati i principali rapporti commerciali lungo la catena del valore, sia a monte sia a valle, includendo le relazioni con partner e fornitori, tenendo conto della natura, della finalità, della durata dei rapporti e delle aree geografiche di operatività.3. Analisi degli stakeholder: sono stati identificati i soggetti interni ed esterni influenzati dalle attività aziendali o interessati alla catena del valore, con l'obiettivo di comprendere opinioni, aspettative e interessi rilevanti;4. Analisi del contesto di sostenibilità: sono state considerate le principali tematiche economiche, ambientali, sociali e relative ai diritti umani in coerenza con i settori e i territori in cui l'Azienda opera.

<p>Fase 2. Individuazione di impatti effettivi e potenziali</p>	<p>L'obiettivo della fase è identificare gli impatti effettivi e potenziali generati dall'organizzazione sull'ambiente, sulle persone e sul governo d'impresa, analizzando le attività aziendali e i principali rapporti di business lungo la catena del valore, al fine di disporre di una visione complessiva degli effetti connessi all'operatività dell'Azienda.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Impatti negativi: identificazione degli impatti negativi effettivi e potenziali derivanti dalle proprie attività. L'analisi ha considerato sia gli impatti direttamente connessi alle operazioni aziendali e ai prodotti e servizi offerti, sia quelli indiretti legati ai principali rapporti di business lungo la catena del valore. 2. Impatti positivi: valutazione del contributo delle attività aziendali allo sviluppo sostenibile, analizzando la capacità di prodotti, servizi, pratiche di approvvigionamento, modello di business e strategie aziendali di generare effetti positivi sull'ambiente, sulle persone e sul sistema economico-sociale.
<p>Fase 3. Valutazione della significatività degli impatti</p>	<p>Valutazione degli impatti effettivi e potenziali individuati, al fine di determinarne la significatività e definire le priorità di intervento e rendicontazione.</p>	<p>La significatività degli impatti è stata valutata sulla base della loro rilevanza e della probabilità di accadimento, distinguendo tra impatti effettivi e potenziali.</p> <p>Per gli impatti negativi effettivi, la significatività è stata determinata principalmente dalla rilevanza dell'impatto, mentre per quelli potenziali sono stati considerati congiuntamente il livello di rilevanza e la probabilità di verificarsi, la cui combinazione consente di definirne la significatività. La rilevanza degli impatti negativi è stata analizzata attraverso tre fattori interconnessi: l'entità dell'impatto, la portata delle persone o delle risorse coinvolte e il grado di irrimediabilità degli effetti generati.</p> <p>La valutazione degli impatti positivi è stata condotta secondo logiche analoghe. In particolare, per gli impatti positivi effettivi la significatività coincide con la rilevanza dell'impatto, determinata dall'entità e dalla portata dei benefici generati sulle persone o sulle risorse interessate. Per gli impatti positivi potenziali, invece, la significatività è stata definita considerando, oltre alla rilevanza, anche la probabilità che l'impatto si verifichi, al fine di valutare il grado di possibilità di realizzazione dei benefici attesi.</p>
<p>Fase 4. Coinvolgimento degli Stakeholder rilevanti</p>	<p>Il dialogo con gli stakeholder è considerato un elemento fondamentale per garantire trasparenza, responsabilità e miglioramento continuo. L'azienda mira a comprendere le aspettative, le esigenze e le preoccupazioni di tutti i soggetti coinvolti nelle proprie attività e nella catena del valore.</p>	<p>In un'ottica di progressivo coinvolgimento delle persone chiave e di avvio di un percorso strutturato di stakeholder engagement, sono state coinvolte specifiche categorie di portatori di interesse attraverso la somministrazione di questionari dedicati. L'obiettivo del processo è stato raccogliere feedback sui principali impatti individuati, al fine di approfondire le percezioni degli stakeholder e acquisire contributi utili alla gestione e alla mitigazione degli impatti stessi.</p> <p>Le categorie di stakeholder coinvolte sono state i dipendenti e i fornitori. Il confronto con tali gruppi ha consentito di integrare punti di vista e istanze differenti, favorendo una rappresentazione più completa, condivisa e consapevole degli impatti connessi alle attività aziendali.</p>
<p>Fase 5. Determinazione della matrice di materialità</p>	<p>L'obiettivo è definire la matrice di materialità individuando i temi rilevanti attraverso l'integrazione tra la valutazione interna degli impatti e i risultati emersi dal processo di stakeholder engagement. Tale processo consente di identificare la zona di rilevanza dei temi materiali all'interno della matrice di materialità.</p>	<p>A valle dell'elaborazione dei risultati del coinvolgimento degli stakeholder, sono stati valutati i temi rilevanti. In particolare, i temi individuati nelle fasi precedenti sono stati riesaminati tenendo conto delle percezioni e delle valutazioni espresse dagli stakeholder coinvolti. Tale confronto ha consentito di integrare il punto di vista interno con quello esterno, portando alla costruzione della matrice di materialità. La rappresentazione grafica risultante evidenzia il posizionamento dei temi in funzione della loro rilevanza interna ed esterna consentendo l'individuazione della zona di rilevanza.</p>

6.3. Coinvolgimento degli stakeholder

Buffoli Impianti ha identificato due categorie di stakeholder con cui intrattiene un dialogo attivo e li ha coinvolti attraverso la somministrazione di un questionario che include la lista degli impatti precedentemente valutati dal management aziendale. L'obiettivo principale dell'indagine è raccogliere il punto di vista degli stakeholder, chiedendo loro di selezionare e ordinare gli impatti ritenuti più rilevanti in base alla propria percezione di priorità.

Gli stakeholder coinvolti nel processo di identificazione dei temi materiali sono stati:

- Fornitori;
- Dipendenti.

Ai fornitori è stato somministrato un questionario online tramite la piattaforma Microsoft Forms, mentre ai dipendenti è stato distribuito un questionario cartaceo, a valle di un processo di coinvolgimento e formazione sulle tematiche di sostenibilità ed ESG.

Le risposte raccolte hanno consentito di ricalibrare il peso degli impatti individuati, integrando la valutazione interna con il giudizio espresso dagli stakeholder esterni. I risultati delle rilevazioni sono stati successivamente rappresentati su un grafico, con i dati relativi a Buffoli Impianti riportati sull'asse delle ascisse (x) e quelli relativi agli stakeholder sull'asse delle ordinate (y), in una scala di valori crescente dall'origine verso l'esterno.



6.4. Risultati

La tabella seguente sintetizza gli esiti dell'analisi di materialità condotta e dalla quale derivano gli impatti materiali.

PILASTRO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	CATEGORIA
Ambiente	Cambiamento climatico	Impatti relativi alla riduzione delle emissioni indirette di gas a effetto serra (Scope 2), ottenuta attraverso l'aumento dell'energia rinnovabile acquistata e l'orientamento della scelta dei fornitori verso mix energetici a basse emissioni, contribuendo alla decarbonizzazione della filiera energetica.	Potenziale positivo
	Forza lavoro propria	Impatti connessi al coinvolgimento della forza lavoro propria e alla comunicazione interna sui temi ambientali ed ESG, finalizzati a rafforzare la cultura aziendale e a supportare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.	Potenziale positivo
Sociale	Comunità interessate	Impatti connessi al contributo allo sviluppo socio-economico del territorio in cui l'Azienda opera, anche attraverso politiche salariali responsabili e l'impiego di personale proveniente dalla comunità locale.	Effettivo positivo
	Consumatori e Utenti Finali	Impatti connessi alla crescente richiesta di fornitori sostenibili e responsabili, cui l'Azienda risponde attraverso strumenti di rendicontazione, politiche ESG strutturate e certificazione ambientale ISO 14001.	Potenziale positivo
	Consumatori e Utenti Finali	Impatti connessi allo sviluppo e all'innovazione di prodotti finalizzati a rispondere in modo efficace alle esigenze e alle aspettative dei clienti.	Effettivo positivo
	Forza lavoro propria	Impatti legati alla tutela della salute e della sicurezza della forza lavoro propria, garantite da ambienti di lavoro adeguati e da procedure aziendali conformi ai requisiti normativi.	Effettivo positivo
	Forza lavoro propria	Impatti legati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro attraverso l'analisi dei near miss e l'adozione di misure preventive volte a ridurre il rischio di incidenti gravi.	Effettivo positivo
	Forza lavoro propria	Impatti connessi allo sviluppo delle competenze e alla crescita professionale dei dipendenti, supportati da iniziative e programmi di formazione continua.	Effettivo positivo
	Forza lavoro propria	Impatti legati alla stabilità occupazionale e alla fidelizzazione della forza lavoro propria, supportate da un turnover equilibrato e da un'elevata anzianità media del personale.	Effettivo positivo
	Forza lavoro propria	Impatti connessi al rafforzamento della comunicazione interna, finalizzati a migliorare la condivisione delle informazioni, il senso di appartenenza e la diffusione della cultura aziendale.	Potenziale positivo
	Lavoratori nella Catena del Valore	Impatti connessi al monitoraggio e alla gestione responsabile della supply chain, finalizzati a garantirne la sostenibilità e la resilienza nel medio-lungo periodo.	Effettivo positivo

	Lavoratori nella Catena del Valore	Impatti legati alla tutela dei diritti umani lungo la catena del valore, attraverso la verifica delle condizioni di lavoro e la prevenzione di pratiche di sfruttamento.	Effettivo positivo
Governo d'impresa	Condotta aziendale	Impatti connessi a una gestione aziendale trasparente, in grado di favorire un ambiente di lavoro collaborativo e aumentare il livello di soddisfazione dei dipendenti.	Effettivo positivo
	Condotta aziendale	Impatti legati alla gestione efficace ed efficiente delle risorse economico-finanziarie, finalizzata alla creazione e distribuzione di valore nel breve e nel medio-lungo periodo.	Effettivo positivo
	Condotta aziendale	Impatti legati alla prevenzione di fenomeni di corruzione nelle attività di business e lungo la catena del valore, supportata dall'adozione di policy, procedure e meccanismi di segnalazione.	Effettivo positivo
	Condotta aziendale	Impatti legati alla conduzione responsabile delle attività di business nel rispetto del quadro normativo e degli standard etici, supportata dall'adozione del Modello Organizzativo 231, del Codice Etico e di procedure interne di conformità.	Effettivo positivo

Tabella 3 – Elenco impatti risultanti dall'analisi di materialità

6.5. Matrice di Materialità

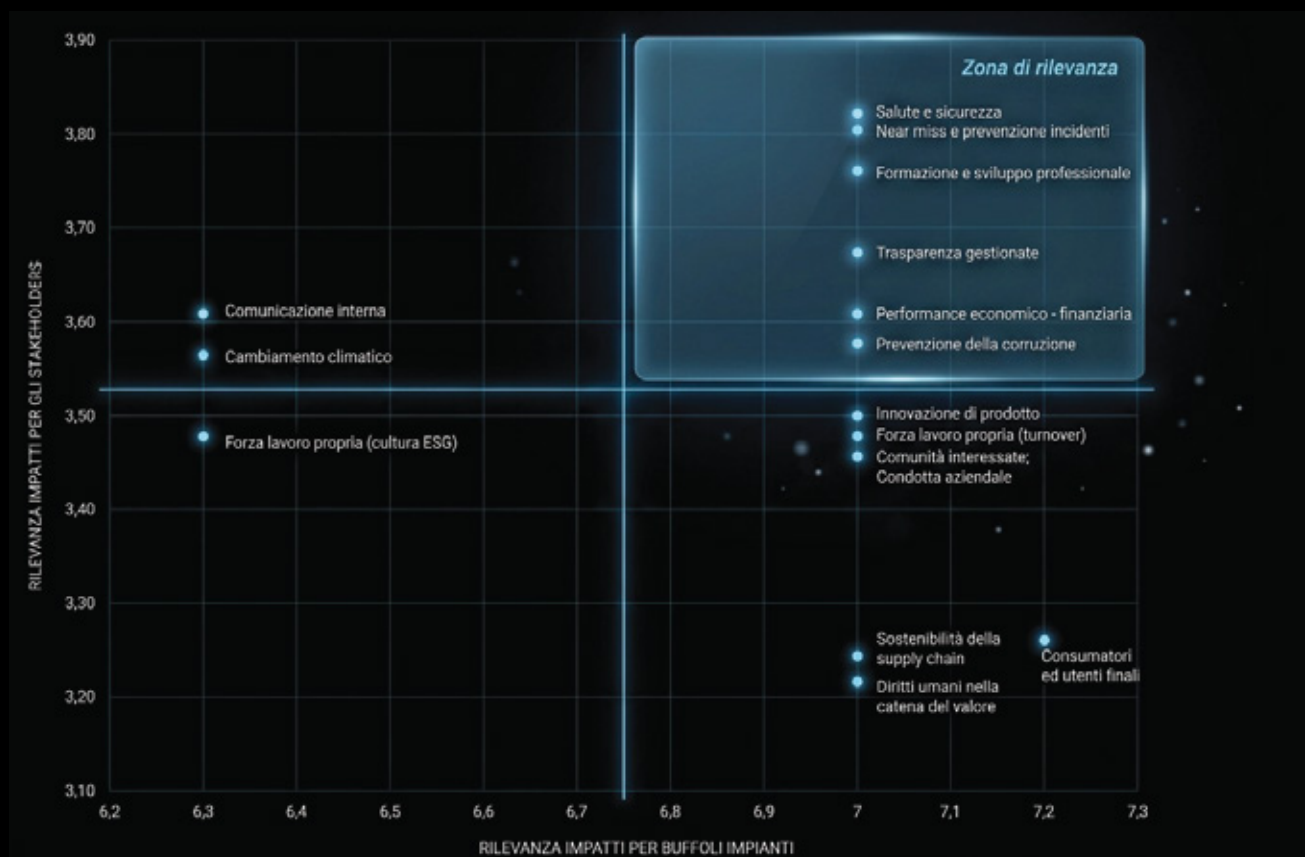


Figura 10 - Matrice di materialità



07

Metriche Ambientali

7.1. B3- Energia ed emissioni di Gas effetto serra

7.1.1. Consumo totale di energia

I dati sui consumi energetici per gli anni 2024 e 2025 sono riportati nella tabella seguente, con un dettaglio per tipologia, fonte e forma di energia utilizzata.

Unità di misura [MWh]	Rinnovabile		Non rinnovabile		Totale	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Consumo di combustibili						
Benzina	-	-	10,24	7,98	10,24	7,98
Gasolio (Diesel)	-	0,45	175,23	200,20	175,23	200,65
Gas naturale	-	-	282,16	319,97	282,16	319,97
Totale combustibili	-	0,45	467,63	528,14	467,63	528,59
Consumo di elettricità						
Energia Elettrica	-	87,77	103,24	-	103,24	87,77
Energia Elettrica prodotta da FER in autoconsumo	-	14,09	-	-	-	14,09
Totale elettricità	-	101,86	103,24	-	103,24	101,86
Totale consumo	-	102,31	570,87	528,14	570,87	630,45

Tabella 4 - Totale consumo di energia - anni 2024 e 2025 [MWh]

La Tabella 4 - Totale consumo di energia riporta i consumi energetici complessivi relativi agli esercizi 2024 e 2025, distinti per tipologia di fonte (rinnovabile e non rinnovabile) e per vettore energetico (combustibili ed energia elettrica). L'aumento del consumo di gasolio registrato nel 2025 è principalmente legato agli spostamenti per trasferte di lavoro. La variabilità nella distribuzione geografica dei clienti e delle attività ha infatti comportato un maggiore ricorso alla mobilità su strada, con conseguente incremento dei consumi dei mezzi aziendali. Questo andamento evidenzia come il profilo dei consumi energetici, in particolare dei combustibili fossili, risulti influenzato dalle modalità operative e dalla distribuzione territoriale delle attività.

Nel biennio 2024–2025, Buffoli Impianti ha avviato un percorso di progressiva integrazione di fonti energetiche rinnovabili, con l'obiettivo di migliorare il proprio mix energetico e ridurre, per quanto possibile, il ricorso a fonti non rinnovabili. Per quanto riguarda l'energia elettrica, negli ultimi mesi del 2025 è entrato in funzione il nuovo impianto fotovoltaico che ha consentito la produzione di 14,09 MWh di energia da fonte rinnovabile destinata all'autoconsumo. Tale intervento ha permesso di ridurre il prelievo

di energia elettrica dalla rete, mantenendo sostanzialmente invariato il fabbisogno complessivo rispetto all'esercizio precedente (103,24 MWh nel 2024 e 101,86 MWh nel 2025). Parallelamente, l'azienda ha richiesto al proprio fornitore la fornitura di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificata tramite Garanzie di Origine (GO), assicurando così la tracciabilità e l'origine rinnovabile dell'energia acquistata.

Nel complesso, i dati evidenziano un progressivo miglioramento della composizione dei consumi energetici, ottenuto attraverso l'introduzione di fonti rinnovabili e soluzioni di autoproduzione. Ai fini della presente rendicontazione, l'azienda considera energia rinnovabile esclusivamente:

- l'energia elettrica certificata tramite l'acquisizione di Garanzie di Origine (GO), ai sensi del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, adottato in attuazione della Direttiva Europea 2009/28/CE;
- l'energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico e destinata all'autoconsumo.

L'azienda prosegue lungo questo percorso con l'obiettivo di rafforzare nel tempo la quota di energia da fonti rinnovabili e favorire un utilizzo più efficiente delle risorse energetiche.

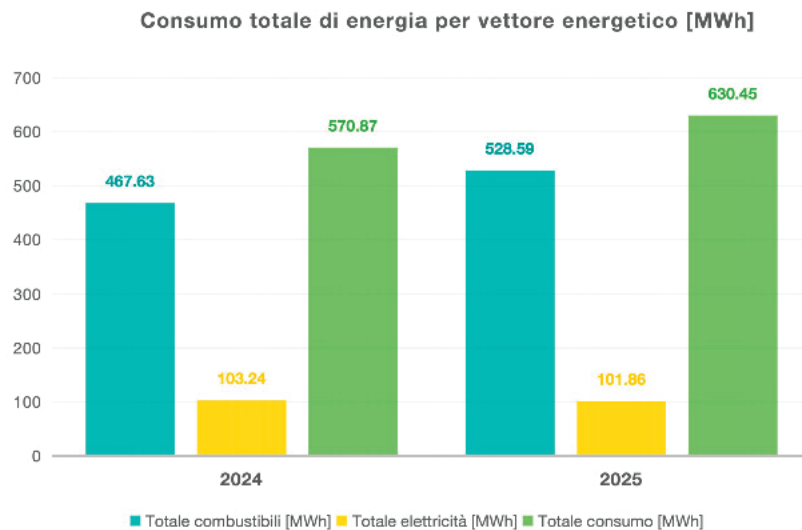


Figura 11 - Consumo totale di energia per vettore energetico – anni 2024 e 2025

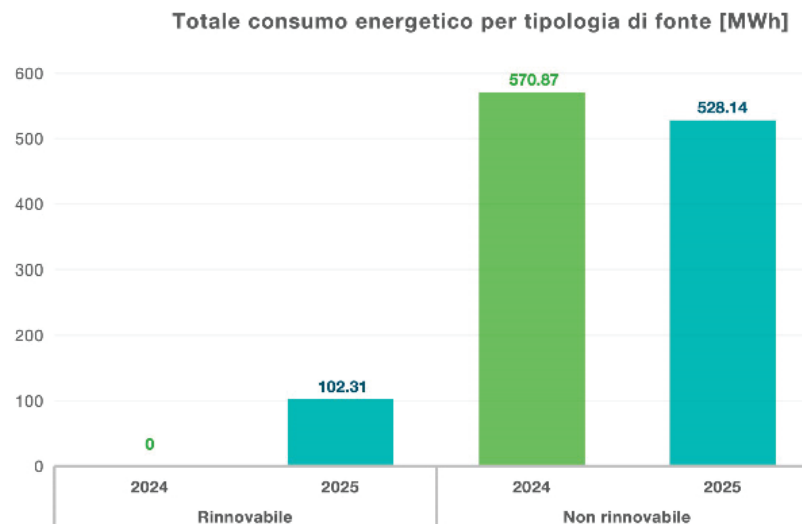


Figura 12 - Totale consumo energetico per tipologia di fonte – anni 2024 e 2025

7.1.2. Emissioni lorde di gas a effetto serra (GHG)

Le emissioni lorde di gas a effetto serra (GHG) di Buffoli Impianti sono state calcolate con riferimento agli Scope 1 e Scope 2, in conformità agli standard di rendicontazione previsti dal GHG Protocol. Le emissioni Scope 1 e 2 per gli esercizi 2024 e 2025 sono sintetizzati nelle tabelle sottostanti:

Fonte di emissione [tCO ₂ eq]	2024	2025
Scope 1	106,95	120,49
Scope 2 (Location-Based)	24,23	20,60
Scope 2 (Market-Based)	24,23	-
Scope 1 + Scope 2 (Location-Based)	131,18	141,09
Scope 1 + Scope 2 (Market-Based)	131,18	120,49

Tabella 5 - Riepilogo emissioni Scope 1 e 2 – anni 2024 e 2025 [tCO₂eq]

Emissioni dirette di GHG [tCO ₂ eq]	2024	2025
Benzina	2,69	2,10
Gasolio	46,63	52,98
Biodiesel	-	-
Gas naturale	57,62	65,42
Totale emissioni Scope 1	106,95	120,49
Emissioni indirette di GHG da consumi energetici [tCO ₂ eq]	2024	2025
Elettricità acquistata (Location-Based)	24,23	20,60
Elettricità acquistata (Market-Based)	24,23	-
Totale emissioni Scope 1 e Scope 2 (Location-Based)	131,18	141,09
Totale emissioni Scope 1 e Scope 2 (Market-Based)	131,18	120,49

Tabella 6 – Emissioni Scope 1 e Scope 2 – anni 2024 e 2025 [tCO₂eq]

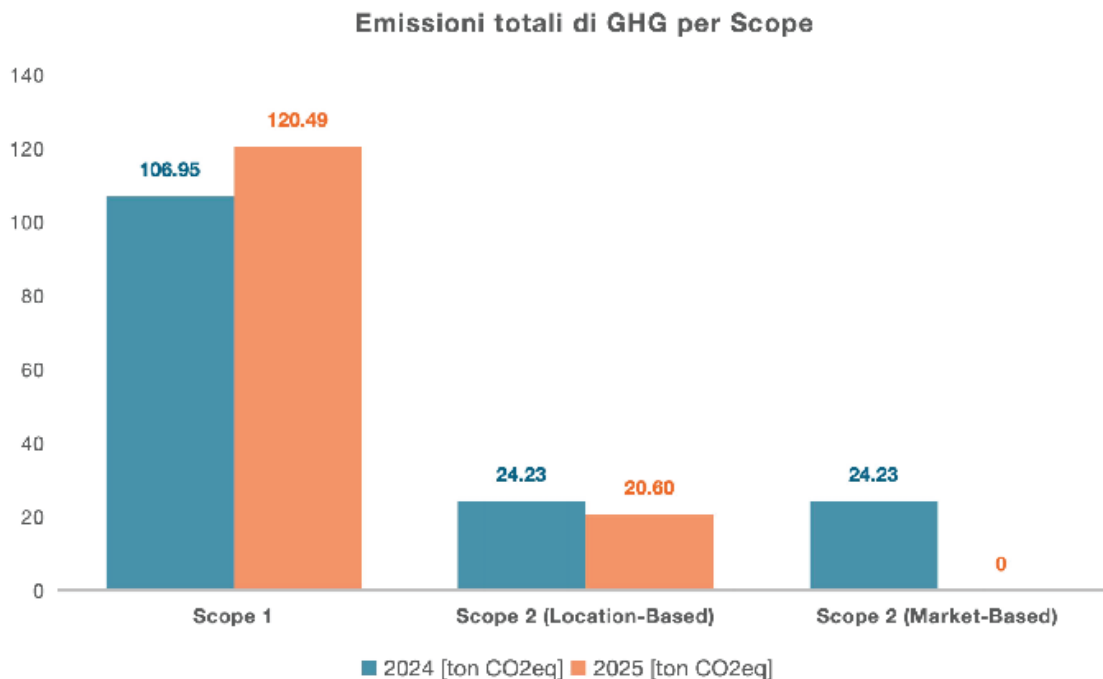


Figura 13 - Emissioni totali di gas a effetto serra (GHG) per Scope negli anni 2024 e 2025

Le emissioni di Scope 1 riguardano le emissioni dirette di gas a effetto serra generate da fonti che sono possedute o controllate dall'azienda. In questa categoria rientrano, ad esempio, le emissioni derivanti dalla combustione di carburanti utilizzati in caldaie, generatori e veicoli aziendali, così come quelle associate a eventuali processi industriali che producono gas serra. Si tratta quindi di emissioni che avvengono direttamente presso le sedi operative dell'impresa e che sono sotto il suo controllo diretto.

Nel caso di Buffoli Impianti, le emissioni di Scope 1 sono principalmente connesse all'impiego di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti e all'utilizzo di carburanti per l'alimentazione dei mezzi aziendali. Nel periodo analizzato, tali emissioni passano da 106,95 tonnellate di CO₂ equivalente nel 2024 a 120,49 tonnellate di CO₂ equivalente nel 2025.

Emissioni Scope 2: lo Scope 2 comprende le emissioni indirette associate all'energia elettrica acquistata e consumata dall'azienda, prodotta da impianti esterni. Per Buffoli Impianti, lo Scope 2 riguarda esclusivamente l'acquisto di energia elettrica. Le emissioni sono state calcolate secondo due approcci distinti:

Metodo Location: Based (LB) che utilizza fattori di emissione medi legati al mix di generazione elettrica nazionale. In assenza di dati più recenti consolidati, è stato utilizzato il fattore di emissione ISPRA riferito all'anno 2023.

- **Metodo Market:Based (MB)** che riflette le specifiche caratteristiche dei contratti di fornitura energetica. In presenza di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate (Garanzie di Origine) e di energia autoprodotta da impianto fotovoltaico, viene attribuito un fattore emissivo pari a zero.

Nel 2024, le emissioni di Scope 2 risultano pari a 24,23 ton CO₂eq sia con metodo Location Based sia con metodo Market Based. Nel 2025, le emissioni Scope 2 LocationBased si riducono a 20,60 ton CO₂eq, mentre le emissioni Scope 2 Market Based risultano nulle, grazie alla copertura del fabbisogno elettrico tramite energia rinnovabile certificata e autoproduzione fotovoltaica. Considerando l'aggregato Scope 1 + Scope 2, le emissioni complessive risultano:

- 141,09 ton CO₂eq nel 2025 secondo l'approccio Location-Based;
- 120,49 ton CO₂eq nel 2025 secondo l'approccio Market-Based.

La differenza tra i due valori evidenzia l'effetto positivo delle scelte di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e delle soluzioni di autoproduzione adottate dall'azienda, che consentono una significativa riduzione delle emissioni indirette legate all'energia elettrica acquistata.

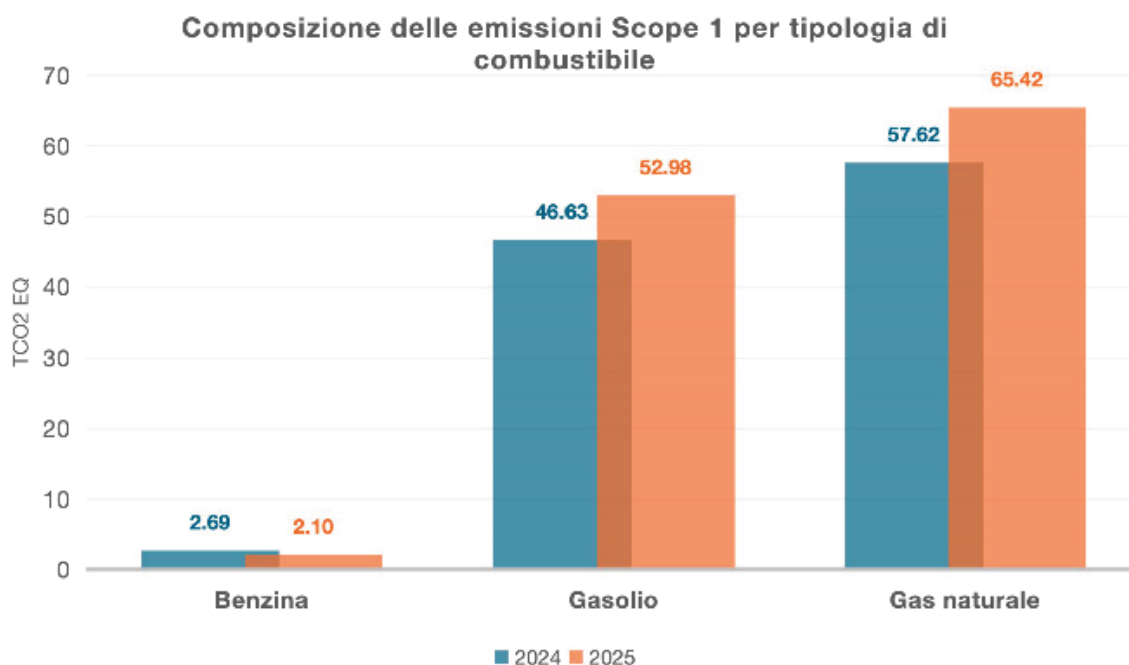


Figura 14 - Composizione delle emissioni di gas serra Scope 1 [tCO₂eq] per tipologia di combustibile - anni 2024 e 2025

7.1.3. Intensità emissiva

L'intensità emissiva (GHG Intensity) rappresenta la quantità di emissioni di gas a effetto serra generate in rapporto a un'unità di riferimento economica, in particolare al fatturato. Si tratta di un indicatore chiave per valutare l'efficienza ambientale dell'organizzazione e monitorarne l'andamento nel tempo, consentendo anche il confronto tra esercizi con differenti livelli di attività. Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al fatturato, alle emissioni complessive di Scope 1 e Scope 2 e ai corrispondenti indicatori di intensità emissiva per gli anni 2024 e 2025. I valori sono stati calcolati adottando sia l'approccio location-based sia l'approccio market-based, al fine di fornire una rappresentazione completa delle performance emissive dell'azienda.

Intensità emissiva	2024	2025
Fatturato	12.324.599 €	9.177.155 €
Scope 1 + Scope 2 (Location-Based) [tCO ₂ eq]	131,18	141,09
Scope 1 + Scope 2 (Market-Based) [tCO ₂ eq]	131,18	120,49
Intensità emissiva (Scope 1 + Scope 2 Location Based) [kg CO₂eq / €]	0,0106	0,0154
Intensità emissiva (Scope 1 + Scope 2 Market Based) [kg CO₂eq / €]	0,0106	0,0131

Tabella 7 – Intensità emissiva – anni 2024 e 2025 [kg CO₂eq / €]

7.2. C3 - Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica

Buffoli Impianti non ha adottato un piano di transizione formale, in quanto non opera in un settore a elevato impatto climatico. Tuttavia, l'azienda ha intrapreso diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di gas serra, tra cui:

- la richiesta al fornitore di energia elettrica di approvvigionamento da fonti rinnovabili al 100%, certificato tramite Garanzie di Origine (GO);
- l'installazione di un impianto fotovoltaico, finalizzato all'autoconsumo di energia rinnovabile;
- il rifacimento dei lucernari, volto a favorire l'ingresso di luce naturale e migliorare la luminosità degli ambienti, con conseguente riduzione del fabbisogno di illuminazione artificiale;
- la misurazione e il monitoraggio delle emissioni di gas serra, che consentono di aumentare la consapevolezza interna e individuare opportunità di miglioramento e riduzione.

7.3. C4 - Rischi climatici

Buffoli Impianti ha effettuato l'analisi dei rischi climatici mediante lo strumento web CRAM² (Climate Risk Assessment for SMEs), sviluppato nell'ambito del progetto DERRIS, con l'obiettivo di supportare le piccole e medie imprese nella comprensione dei rischi connessi a eventi meteo-climatici estremi e nell'individuazione di possibili misure di prevenzione. L'analisi è stata condotta sulla base della geolocalizzazione del sito aziendale (Via Provinciale 23/C e 23/B, Rodengo Saiano – BS) e restituisce una valutazione qualitativa della pericolosità associata a sette tipologie di pericoli climatici.

²La metodologia adottata dal CRAM tool valuta il livello di pericolosità come probabilità di accadimento e/o intensità dell'evento climatico, sulla base di mappe elaborate a partire da serie storiche di dati disponibili per il territorio nazionale.

7.3.1. Risultati dell'analisi di pericolosità climatica

- Sulla base dell'analisi effettuata, i livelli di pericolosità associati all'area in cui è localizzato il sito operativo risultano i seguenti:
- alluvione: pericolosità bassa;
- piogge intense: pericolosità bassa;
- vento: pericolosità bassa;
- frane: pericolosità bassa;
- temperatura (ondate di calore / freddo): pericolosità media;
- grandine: pericolosità alta;
- fulminazione: pericolosità alta.

Pericolosità della tua area

Le icone indicano la **pericolosità** dell'area geografica indicata, in termini di **probabilità** che accada un evento e/o di **intensità** che potrebbe avere.



Figura 15 - Esito analisi pericolosità climatica [Fonte: CRAM tool]

I risultati indicano complessivamente una limitata esposizione del sito a rischi climatici acuti, con alcune eccezioni legate a eventi atmosferici improvvisi (grandine e fulminazioni).

7.3.2. Valutazione di esposizione e sensibilità

Buffoli Impianti ha valutato l'esposizione e la sensibilità dei propri asset e delle attività operative alla luce dei risultati sopra descritti. Le attività aziendali sono svolte prevalentemente in ambienti chiusi, presso edifici con caratteristiche strutturali standard per il contesto industriale e non includono asset critici particolarmente sensibili a eventi climatici quali alluvioni, frane o vento intenso. I principali potenziali impatti sono riconducibili a danni materiali indiretti (es. coperture, interruzioni temporanee dell'operatività) in caso di eventi grandinigeni o fulminazioni.

7.3.3. Azioni di adattamento

Alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi climatici, l'azienda ha stipulato una polizza assicurativa a copertura dei danni derivanti da eventi di natura climatica, a tutela degli immobili, degli impianti e della continuità operativa. Tale misura consente di mitigare gli impatti economici e operativi potenzialmente associati al verificarsi di eventi climatici avversi. La stipula della polizza assicurativa risulta coerente anche con il quadro normativo vigente: a partire dal 1° aprile 2025, infatti, la Legge di Bilancio 2024 ha introdotto per le imprese italiane l'obbligo di dotarsi di una copertura assicurativa contro i rischi catastrofici, tra cui sismi, alluvioni, frane e inondazioni.

La misura adottata, unitamente alle ordinarie attività di manutenzione e di gestione del rischio, è ritenuta adeguata e proporzionata rispetto al livello di esposizione climatica emerso dall'analisi. L'azienda prevede inoltre di monitorare nel tempo l'evoluzione dei rischi climatici e di valutare l'eventuale adozione di ulteriori azioni di adattamento qualora si rendano necessarie in futuro, anche in funzione di cambiamenti nel contesto climatico, operativo o normativo.

7.4. B4- Inquinamento di aria, acqua e suolo

Buffoli Impianti, nell'ambito delle proprie attività, non genera rilasci significativi di sostanze inquinanti nell'acqua e nel suolo.

L'impresa genera emissioni in atmosfera connesse alle attività di verniciatura, lavorazione delle materie plastiche e saldatura. Le emissioni sono convogliate tramite camini dedicati (E1 ed E2) e sono oggetto di monitoraggio periodico ai fini del rispetto della normativa ambientale applicabile.

Matrice	2024	2025	Unità di misura
Aria	15,10	15,10	[Kg]

Tabella 8 - Misurazione emissioni in atmosfera - anni 2024 e 2025 [Kg]

L'impresa non dispone del dettaglio per singola tipologia di inquinante in quanto le analisi biennali svolte sono finalizzate esclusivamente alla verifica del rispetto dei limiti di legge previsti dall'autorizzazione ambientale e non richiedono una caratterizzazione analitica dettagliata delle singole sostanze emesse.

Le misurazioni confermano il rispetto delle soglie normative applicabili e non hanno evidenziato superamenti. Il dato annuo relativo alle emissioni in aria è ottenuto mediante stima interna basata su valore medio, considerando uno scenario conservativo (worst case) di 8 ore/giorno per 252 giorni lavorativi/anno. Tutte le emissioni monitorate risultano inferiori ai limiti previsti dalla normativa ambientale vigente e dalle autorizzazioni applicabili.

7.5. B5 - Biodiversità

7.5.1. Siti aziendali all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità

Buffoli Impianti non possiede siti all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità, come verificabile tramite il database Natura 2000 Network of protected areas (<https://natura2000.eea.europa.eu/>).

7.5.2. Uso del suolo

Uso del suolo	2024	2025	Unità di misura
Area totale impermeabilizzata	3.978	3.978	m ²
Uso totale del suolo	4.222	4.222	m ²
Area totale orientata alla natura al di fuori del sito	0	0	m ²
Area totale orientata alla natura nel sito	244	244	m ²

Tabella 9 - metriche sul consumo di suolo - anni 2024 e 2025 [m²]

7.6. B6 - Acqua

7.6.1. Prelievo idrico totale e prelievi in aree ad elevato stress idrico

Sulla base della valutazione del Water Risk Atlas – Aqueduct del World Resources Institute (WRI)³, la sede aziendale di Buffoli Impianti, situata nel Comune di Rodengo Saiano (BS), ricade in un'area classificata a elevato stress idrico secondo l'indicatore Baseline Water Stress. Tale classificazione costituisce il riferimento metodologico per la valutazione dei prelievi idrici relativi all'anno di rendicontazione. La figura sottostante riporta la mappatura delle aree a elevato stress idrico sulla base dei dati annuali del Water Risk Atlas.

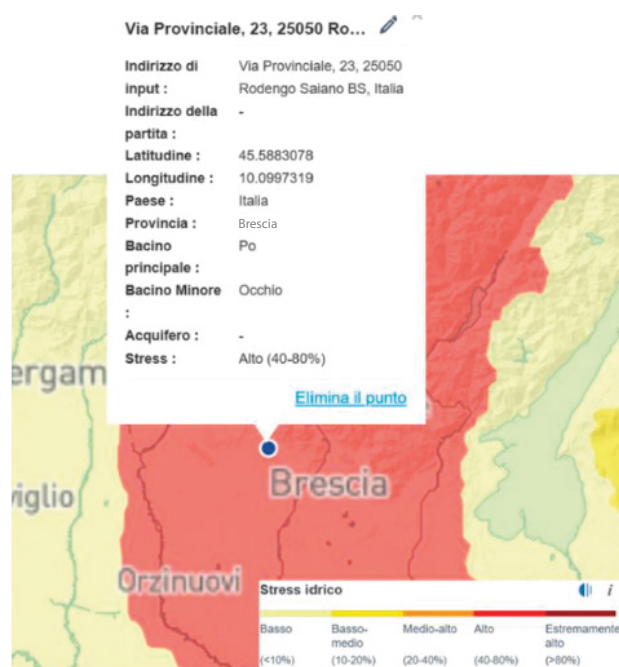


Figura 16 - Zone ad elevato stress idrico (dato annuale) - Fonte WRI

7.6.2. Consumo idrico totale

L'azienda non utilizza acqua all'interno del processo produttivo. Il prelievo idrico è limitato esclusivamente all'acqua fornita dalla rete idrica pubblica utilizzata per usi domestici (servizi igienici e usi assimilabili). I reflui, assimilabili a quelli domestici, sono gestiti mediante un sistema che prevede il passaggio in una fossa biologica e il successivo smaltimento nel sottosuolo tramite fosse perdenti. Non sono presenti:

- Prelievi da corpi idrici superficiali o sotterranei;
- Utilizzi di acqua per fini industriali o di raffreddamento;
- Sistemi di riutilizzo o riciclo delle acque.

3. Lo stress idrico è un indicatore che misura il rapporto tra i prelievi idrici complessivi e la disponibilità di risorsa idrica rinnovabile superficiale e sotterranea a livello di bacino idrografico.

Informazioni di sostenibilità	2024	2025	Unità di misura
Prelievi idrici	581,41	615,00	m ³
Scarichi idrici	581,41	615,00	m ³
Consumo totale di acqua	-	-	m ³
Prelievi idrici da zone a elevato stress idrico	581,41	615,00	m ³

Tabella 10 - Prelievi idrici totali - anni 2024 e 2025 [m³]

7.7. B7 - Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

7.7.1. Descrizione dell'applicazione dei principi dell'economia circolare

L'azienda adotta principi di uso efficiente delle risorse e di economia circolare, con l'obiettivo di ridurre gli sprechi e ottimizzare l'impiego dei materiali lungo le proprie attività operative.

A tal fine, all'interno dell'organizzazione viene privilegiato il recupero e il riutilizzo delle risorse disponibili ove possibile e viene attuata la raccolta differenziata dei rifiuti negli ambienti produttivi e negli uffici.

In un'ottica di responsabilità ambientale e corretta gestione dei rifiuti, l'azienda collabora con un fornitore specializzato per la raccolta e il trattamento dei toner esausti, assicurandone il corretto smaltimento e recupero. Tale gestione è integrata da iniziative di carattere ambientale, tra cui la partecipazione a progetti di riforestazione che prevedono la piantumazione di un albero per ogni ritiro di toner.

7.7.2. Produzione totale annua di rifiuti

Nella seguente tabella sono esposti i dati riguardanti i rifiuti suddivisi tra pericolosi e non pericolosi:

Tipologia di rifiuto	2024	2025	Unità di misura
Rifiuti pericolosi	3.503	38	Kg
Rifiuti non pericolosi	19.770	14.300	Kg
Totale rifiuti prodotti	23.273	14.338	Kg

Tabella 11 - Rifiuti prodotti per tipologia - anni 2024 e 2025 [Kg]

La variazione nei quantitativi di rifiuti prodotti tra il 2024 e il 2025 è influenzata principalmente dalla diversa tipologia di impianti realizzati su commessa nei due esercizi. Le caratteristiche tecniche e i materiali richiesti dagli impianti sviluppati nel corso del 2025 hanno infatti comportato un minor impiego complessivo di materiali, con una conseguente riduzione delle quantità di scarti e residui generati.

L'andamento osservato risulta pertanto coerente con la natura "su commessa" delle attività svolte dall'azienda, per le quali la produzione di rifiuti è strettamente correlata alle specifiche esigenze progettuali e realizzative dei singoli impianti. Il confronto annuale evidenzia così una diminuzione del totale dei rifiuti prodotti, che passa da 23.273 kg nel 2024 a 14.338 kg nel 2025, senza che siano intervenute modifiche nei criteri di gestione o classificazione dei rifiuti.

Destinazione	2024	2025	Unità di misura
Totale rifiuti generati	23.273	14.338	Kg
Rifiuti destinati a recupero	15.650	14.300	Kg
Rifiuti destinati a smaltimento	7.623	38	Kg
Percentuale di rifiuti recuperati	67,25%	99,73%	%

Tabella 12 - Destinazione rifiuti generati - anni 2024 e 2025 [Kg]

Anche la riduzione dei rifiuti destinati a smaltimento tra il 2024 e il 2025 risulta influenzata dalla diversa tipologia di impianti realizzati su commessa nei due esercizi. In particolare, alcune categorie di materiali e prodotti utilizzati nel 2024 non si sono rese necessarie nel corso del 2025, in funzione delle

specifiche tecniche e progettuali degli impianti realizzati. Di conseguenza, per alcune tipologie di rifiuto nel 2025 non si registrano quantitativi prodotti, in quanto il relativo consumo è risultato nullo nell'anno di riferimento.

7.7.3. Materiali di imballaggio acquistati

Nell'ambito dell'uso delle risorse, l'azienda monitora i principali materiali di imballaggio acquistati e utilizzati per la protezione, la movimentazione e la consegna degli impianti ai clienti.

Tipologia di imballaggio	2024	2025	Unità di misura
Legno (bancali e casse)	5.410	1.540	Kg
Film plastico estensibile	756	265	Kg
Reggia	377	215	Kg
Cartone ondulato	420	40	Kg
Totale materiali di imballaggio acquistati	6.963	2.060	Kg

Tabella 13 - Quantità di materiali di imballaggio acquistati - anni 2024 e 2025 [Kg]

Per i materiali di imballaggio acquistati, l'azienda rileva, ove disponibile, le informazioni relative al contenuto di materiale riciclato, sulla base delle informazioni fornite dai fornitori. Il valore percentuale di materiale riciclato contenuto negli imballaggi utilizzati può variare in funzione delle

tipologie di imballaggio impiegate e delle soluzioni presenti sul mercato. Nel periodo di rendicontazione, tale percentuale risulta pari al 6,03% per il 2024 e al 1,94% per il 2025. Il contenuto di materiale riciclato è attualmente riconducibile esclusivamente al cartone ondulato.

7.7.4. Flusso di massa annuale dei materiali rilevanti utilizzati

In conformità allo standard VSME, il flusso di massa è definito come la quantità di materiali, espressa in termini di massa, che entrano, vengono trasformati e/o escono dal sistema aziendale in un determinato periodo, generalmente un anno, ed è utilizzato quale indicatore dell'efficienza nell'uso delle risorse e dell'impatto ambientale dell'organizzazione.

Con riferimento a tale indicatore, Buffoli Impianti non dispone attualmente di dati quantitativi completi e aggregabili relativi al flusso di massa annuale complessivo, in particolare per quanto riguarda i flussi di materiali in ingresso. L'azienda opera prevalentemente su commessa, realizzando un numero limitato di impianti per trattamenti superficiali di grandi dimensioni, ciascuno caratterizzato da una significativa specificità progettuale e da un'elevata variabilità in termini di materiali e componenti

impiegati. In tale contesto operativo, non è presente un sistema strutturato di rilevazione e contabilizzazione ambientale dei flussi di massa complessivi, né a livello di singola commessa né in forma aggregata annuale.

L'azienda ha tuttavia determinato la massa complessiva dei materiali in output, corrispondente ai materiali incorporati nei prodotti finiti destinati ai clienti, pari al peso totale degli impianti realizzati e consegnati nel periodo di rendicontazione. Tale informazione rappresenta la componente di output del flusso di massa, ossia la quantità di materiali che esce dal perimetro aziendale sotto forma di prodotti finiti. Il dato è stato ricavato sulla base delle informazioni tecniche disponibili relative agli impianti completati.

Informazioni di sostenibilità	2024	2025	Unità di misura
Totale materiale incorporato nei prodotti finiti (output)	347.038	192.186	Kg

Tabella 14 - Materiali in output: massa complessiva dei prodotti finiti realizzati e consegnati ai clienti - anni 2024 e 2025

08

Metriche Sociali

Per Buffoli Impianti le persone rappresentano il principale fattore di successo aziendale. L'azienda riconosce il valore strategico delle proprie risorse umane e si impegna costantemente a tutelare, sostenere e sviluppare i dipendenti, promuovendo un contesto lavorativo fondato su sicurezza, rispetto e crescita professionale.

La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro costituisce un obiettivo prioritario. Buffoli Impianti investe in modo continuativo risorse e competenze per garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro. L'adozione e il mantenimento della Certificazione ISO 45001 rappresentano un riscontro concreto di tale impegno, applicato con continuità anche attraverso il supporto di consulenti esterni che monitorano l'effettiva attuazione delle norme e delle procedure vigenti.

L'azienda adotta processi di selezione e gestione del personale improntati all'imparzialità e alla non discriminazione, senza distinzioni basate su genere, provenienza territoriale, religione, età, disabilità, orientamento sessuale o opinioni politiche, nel pieno rispetto della normativa applicabile. A tale riguardo, Buffoli Impianti promuove il rispetto dei principi e delle regole contenuti nel Codice Etico aziendale, la cui osservanza è richiesta a tutti i dipendenti.

Tutti i collaboratori sono tenuti a mantenere comportamenti corretti e rispettosi dei diritti e della dignità di colleghi, clienti, fornitori e partner esterni, indipendentemente dal ruolo o dalla posizione gerarchica ricoperta.

L'azienda ha inoltre scelto di assumere tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato, una decisione che favorisce stabilità occupazionale e continuità progettuale, rafforzando il rapporto di fiducia reciproca tra l'organizzazione e le persone che ne fanno parte. La dimensione familiare dell'impresa consente infine un dialogo diretto e costante tra i dipendenti e i vertici aziendali, facilitando l'ascolto e la gestione tempestiva di eventuali esigenze o criticità.

8.1. B8 - Forza lavoro - Caratteristiche generali

Perimetro di rendicontazione: le informazioni riportate di seguito fanno riferimento all'organico aziendale complessivo, espresso in numero di dipendenti effettivi al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

8.1.1. Totale forza lavoro - ripartizione per tipologia di contratto

Nel periodo considerato, l'organico aziendale risulta composto esclusivamente da personale con contratto a tempo indeterminato, senza ricorso a contratti a tempo determinato.

Dipendenti per tipologia di contratto	2024	2025
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato	31	32
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato	0	0
Totale dipendenti (effettivi al 31/12)	31	32

Tabella 15 - Tipologia di contratto - anni 2024 e 2025 [Nr]

Dipendenti per tipologia di impiego	2024	2025
A tempo pieno	30	30
Part - time	1	2
Totale dipendenti (effettivi al 31/12)	31	32

Tabella 16 - Dipendenti per tipologia di impiego anni 2024 e 2025

Dipendenti per qualifica	2024	2025
Dirigenti	4	4
Quadri	0	1
Impiegati / tecnici	7	8
Operai	19	18
Apprendisti	1	1

Tabella 17 - Dipendenti per tipologia di qualifica - anni 2024 e 2025 [Nr]

% Dipendenti per fasce d'età	2024	2025
da 18 a 29 anni	19,73%	15,63%
da 30 a 49 anni	38,95%	34,38%
da 50 a 59 anni	31,52%	31,25%
da 60 anni in poi	9,80%	18,75%

Tabella 18 - % Dipendenti per fasce d'età - anni 2024 e 2025 [Nr]

8.1.2. Totale forza lavoro - ripartizione per genere

Genere	2024	2025
Uomini	28	28
Donne	3	4
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
Totale dipendenti (effettivi al 31/12)	31	32

Tabella 19 - Ripartizione per genere - anni 2024 e 2025 [Nr]

8.1.3. Totale forza lavoro - ripartizione per paese

Tutti i dipendenti di Buffoli Impianti sono assunti e lavorano in Italia.

8.1.4. Tasso di rotazione

Sebbene, ai sensi del modulo base VSME, la rendicontazione del tasso di rotazione del personale sia richiesta obbligatoriamente solo per imprese con 50 o più dipendenti, l'azienda ha scelto di rendicontare volontariamente tale indicatore, in un'ottica di trasparenza e completezza informativa.

Tasso di turnover	2024	2025
Tasso di Turnover [Numero di impiegati che hanno lasciato l'impresa durante l'anno di riferimento / numero medio di dipendenti durante l'anno di riferimento] * 100	12,67%	6,19%

Tabella 20 - Tasso di Turnover - anni 2024 e 2025

Nel periodo considerato, le uscite registrate risultano prevalentemente riconducibili a dinamiche fisiologiche, quali cambiamento volontario di impiego da parte dei dipendenti. L'andamento del tasso di turnover, in significativa diminuzione nel 2025, non evidenzia elementi di criticità riconducibili a dinamiche organizzative o a fenomeni strutturali di insoddisfazione interna. Si segnala inoltre che l'anzianità media del personale risulta elevata, elemento che testimonia una buona stabilità occupazionale e un elevato livello di fidelizzazione nel medio-lungo periodo, pur in presenza di naturali ricambi.

8.2. B9 - Forza lavoro - Salute e sicurezza

8.2.1. Numero di infortuni sul lavoro registrabili

Indicatore	2024	2025
Numero di infortuni registrabili connessi al lavoro	2	1

Tabella 21 - Numero di infortuni sul lavoro registrabili negli anni 2024 e 2025

8.2.2. Tasso di infortuni sul lavoro registrabili

Indicatore	2024	2025
Tasso di infortuni registrabili connessi al lavoro [Numero di infortuni connessi al lavoro / totale delle ore lavorate nell'anno da tutti i dipendenti] * 200.000	7,96	3,69

Tabella 22 - Tasso di infortuni sul lavoro registrabili negli anni 2024 e 2025

8.2.3. Numero di decessi per malattie professionali e infortuni sul lavoro

Non ci sono stati decessi sul lavoro.

8.3. B10 - Forza lavoro - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

8.3.1. Base della retribuzione dei dipendenti dell'impresa

Tutti i dipendenti dell'azienda percepiscono una retribuzione conforme e superiore ai minimi salariali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale applicabile. Il riferimento per la determinazione delle retribuzioni minime è costituito dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) Metalmeccanici, applicato integralmente dall'azienda. Non si registrano casi di lavoratori con retribuzioni inferiori ai livelli minimi previsti dal CCNL di riferimento.

Indicatore	Valore
CCNL applicato	CCNL Metalmeccanici
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva	100%

Tabella 23 - Copertura della contrattazione collettiva (CCNL Metalmeccanici)

8.3.2. Ore medie di formazione annuale per genere

L'azienda monitora le attività formative erogate alla propria forza lavoro, rendicontando le ore medie di formazione per dipendente, con dettaglio per genere, in conformità ai requisiti VSME.

Genere	2024	2025
Ore medie formazione dipendenti donne	2	0
Ore medie formazione dipendenti uomini	6,21	12,46

Tabella 24 - Ore medie di formazione per dipendente, suddivise per genere - anni 2024 e 2025

[h]

N. ore di formazione	2024	2025
Dirigenti	8	12
Quadri	-	-
Impiegati / tecnici	7	87
Operai	165	211
Apprendisti	-	39
Totale	180	349

Tabella 25 - Numero ore di formazione per qualifica - anni 2024 e 2025 [h]

N. ore di formazione per tematica	2024	2025
Salute e sicurezza	114	331
Operative - organizzative	48	-
Gestionali - altro	18	18
Totale	180	349

Tabella 26 - Numero ore di formazione per tematica di formazione - anni 2024 e 2025 [h]

8.3.3. Divario retributivo di genere

L'impresa ha scelto di calcolare il divario retributivo di genere per livello di inquadramento contrattuale, al fine di garantire un'analisi coerente con la propria struttura organizzativa e maggiormente rappresentativa rispetto a indicatori aggregati. Questa metodologia consente di confrontare le retribuzioni di donne e uomini all'interno dello stesso livello di inquadramento e risulta particolarmente appropriata nel contesto dell'impresa, caratterizzato da una prevalente presenza di personale maschile, dove variazioni anche limitate nel numero di dipendenti possono incidere in modo rilevante sugli indicatori complessivi. È inoltre opportuno precisare che, nella presente analisi, la categoria "Impiegati/tecnici"

comprende personale con medesimo livello di inquadramento contrattuale, ma con ruoli differenti all'interno dell'organizzazione. In particolare, rientrano in tale categoria sia il personale impiegatizio, attualmente composto esclusivamente da donne, sia le figure tecniche, attualmente composte esclusivamente da uomini. Il divario retributivo rilevato per la categoria Impiegati/tecnici riflette pertanto il confronto tra le retribuzioni medie di donne e uomini all'interno della stessa macro-categoria contrattuale e deve essere interpretato tenendo conto della diversa distribuzione dei ruoli professionali che la compongono.

Inquadramento	2024	2025
Dirigenti	n.a.	n.a.
Quadri	n.a.	n.a.
Impiegati / tecnici	24%	27%
Operai	n.a.	n.a.

Tabella 27 - Divario retributivo di genere (%) per inquadramento - anni 2024 e 2025

n.a. (non applicabile): il divario retributivo non è calcolabile in quanto, per lo specifico livello di inquadramento, non sono presenti entrambi i generi (uomini e donne) nel periodo di riferimento.

8.4. C5 - Caratteristiche aggiuntive della forza lavoro

8.4.1. Lavoratori non dipendenti

Nel periodo di riferimento 2024 e 2025, l'impresa non ha impiegato lavoratori temporanei forniti da imprese attive prevalentemente nelle attività di ricerca, selezione e fornitura di personale. Con riferimento ai

lavoratori autonomi senza personale che operano esclusivamente per l'impresa, si segnala la presenza di una risorsa nel 2025 (attiva per una parte dell'anno), mentre nel 2024 tali figure non risultano presenti.

Altri contratti	2024	2025
il numero di lavoratori autonomi senza personale che lavorano esclusivamente per l'impresa	0	1
il numero di lavoratori temporanei messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente "attività di ricerca, selezione e fornitura di personale".	0	0

Tabella 28 - Numero di lavoratori autonomi senza personale e lavoratori temporanei impiegati dall'impresa - anni 2024 e 2025 [Nr]

8.5. C6 - politiche e processi in materia di diritti umani

8.5.1. Codice di condotta - politica in materia di diritti umani

L'impresa ha adottato un Codice Etico, applicabile alla forza lavoro propria, che definisce principi e regole di comportamento volti a garantire il rispetto della persona, la correttezza nei rapporti di lavoro e la conformità alla normativa vigente. Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed è vincolante per tutti i soggetti destinatari.

8.5.2. Ambiti coperti dal codice di condotta - politica

Tema VSME C6	Il codice di condotta o la politica sui diritti umani per i propri dipendenti copre i seguenti temi	In caso di altri temi coperti, specificarli
Lavoro minorile	No	
Lavoro forzato	No	
Tratta di esseri umani	No	
Discriminazioni	Si	
Prevenzione degli infortuni	Si	
Altri aspetti (specificare)	Si	Tutela della dignità, riservatezza, privacy, rispetto della persona

Tabella 29 - Politiche e procedure in materia di diritti umani per la forza lavoro propria

8.5.3. Meccanismo di trattamento delle denunce

L'impresa ha istituito un Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sull'osservanza del Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza riceve segnalazioni relative a presunte violazioni del Codice, ne valuta i contenuti e attiva, ove necessario, le opportune azioni disciplinari.

8.6. C7 - Gravi incidenti in materia di diritti umani

8.6.1. Incidenti relativi ai diritti nella propria forza lavoro e azioni intraprese

Nel periodo di riferimento non sono stati accertati incidenti gravi in materia di diritti umani che coinvolgano la forza lavoro propria. Ai fini della presente informativa, per "incidente accertato" si intende un evento relativo a violazioni dei diritti umani che abbia dato luogo a un'azione legale o a una denuncia formalmente presentata all'impresa o alle autorità competenti tramite un procedimento ufficiale, oppure un caso di non conformità identificato dall'impresa mediante procedure interne strutturate.

Tema VSME C7	Ci sono stati casi confermati di incidenti nella propria forza lavoro relativi ai temi seguenti?	Azioni intraprese in risposta agli incidenti
Lavoro minorile	No	In assenza di incidenti accertati, non si rendono necessarie azioni correttive o di rimedio.
Lavoro forzato	No	
Tratta di esseri umani	No	
Discriminazioni	No	
Altri aspetti (specificare)	No	

Tabella 30 - Incidenti relativi ai diritti umani nella propria forza lavoro

8.6.2. Incidenti relativi ai diritti umani nella catena del valore o tra gli stakeholders

Nel periodo di riferimento l'impresa non è a conoscenza di incidenti accertati in materia di diritti umani che coinvolgano altre categorie di stakeholder.

09

Metriche di Governance

9.1. B11 - Condanne e multe per corruzione e concussione

La trasparenza, l'integrità e la legalità rappresentano principi cardine dell'agire di Buffoli Impianti, che riconosce la rilevanza strategica della prevenzione e del contrasto dei fenomeni di corruzione e concussione nell'ambito delle proprie attività operative e di business. La presente disclosure descrive il sistema di governance e i presidi adottati dalla Società in materia di conformità normativa, evidenziando l'impegno nel rispetto delle disposizioni legislative applicabili.

Il quadro di riferimento adottato dalla Società è definito dal Codice Etico, che stabilisce i principi di comportamento e le regole di condotta cui devono attenersi tutti i soggetti che operano per conto di Buffoli Impianti. Tale strumento è integrato da un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, finalizzato all'identificazione dei rischi connessi ai reati di corruzione e alla definizione di specifici meccanismi di controllo e monitoraggio volti a prevenirne il verificarsi.

9.1.1. Numero di condanne e importo delle sanzioni per violazione delle leggi sull'anticorruzione attiva e passiva

Nel periodo di riferimento, l'impresa non ha ricevuto condanne per violazioni delle leggi in materia di anticorruzione e anti-concussione. Non sono state irrogate sanzioni pecuniarie né sanzioni interdittive.

9.2. C8 - Ricavi da alcuni settori ed esclusione dai parametri di riferimento dell'UE

9.2.1. Ricavi da alcuni settori ed esclusione

Buffoli Impianti non ottiene ricavi dai settori elencati.

9.2.2. Esclusione dal benchmark di riferimento dell'UE allineato all'Accordo di Parigi

L'impresa non opera nei settori esclusi dai parametri di riferimento dell'Unione Europea allineati all'Accordo di Parigi e pertanto non è soggetta a esclusioni da tali benchmark.

9.3. C9 - Rapporto di diversità di genere nell'organo di governo

L'organo di governance dell'impresa è composto da 7 membri, di cui 1 donna e 6 uomini.

Il rapporto di diversità di genere nell'organo di governance, calcolato come rapporto tra il numero di componenti donne e il numero di componenti uomini, è pari a 0,17 per gli esercizi 2024 e 2025, ovvero 1 donna ogni 6 uomini.

10

Glossario

Area impermeabilizzata: Superficie in cui il suolo naturale è stato coperto o sigillato da materiali artificiali (ad esempio asfalto, cemento, edifici), rendendolo impermeabile all'acqua. L'impermeabilizzazione del suolo può generare impatti ambientali significativi, tra cui l'aumento del deflusso superficiale e la riduzione della capacità di assorbimento naturale.

Area orientata alla natura: Area dedicata principalmente alla conservazione, al ripristino o alla promozione della natura e della biodiversità. Può essere localizzata all'interno del sito aziendale e includere, ad esempio, tetti o facciate verdi, sistemi di drenaggio sostenibile o altre soluzioni nature-based. Le aree orientate alla natura possono anche essere situate al di fuori del sito dell'organizzazione, purché siano di proprietà o (co)gestite dall'impresa e destinate prevalentemente alla tutela o al miglioramento della biodiversità.

Area sensibile alla biodiversità: Aree caratterizzate da elevato valore ecologico e importanza per la conservazione degli ecosistemi. Includono, tra l'altro, la rete di aree protette Natura 2000, i siti del patrimonio mondiale UNESCO, le Key Biodiversity Areas (KBA) e ulteriori aree protette, come indicato nell'Appendice D dell'Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione.

Consumo di suolo: Utilizzo del territorio da parte delle attività umane per uno specifico scopo (ad esempio residenziale, agricolo, industriale, commerciale o ricreativo). Il consumo di suolo è influenzato dalla copertura del suolo, che può includere superfici naturali o artificiali (erba, alberi, asfalto, edifici, terreno nudo, acqua, ecc.).

Criteri ESG: Acronimo di Environmental, Social and Governance (Ambiente, Sociale e Governance). Indicano i criteri utilizzati per valutare gli impatti, i rischi e le performance di sostenibilità di un'organizzazione. I criteri ESG sono ampiamente utilizzati anche dal settore finanziario per analizzare e confrontare le imprese sulla base di parametri non esclusivamente economici.

Economia circolare (principi): Insieme di principi volti a mantenere il valore di prodotti, materiali e risorse il più a lungo possibile, riducendo gli sprechi. Tra i principali principi rientrano l'utilizzabilità, la riutilizzabilità, la riparabilità, il disassemblaggio, la rifabbricazione o rimessa a nuovo, il riciclaggio e il ricircolo dei materiali nei cicli tecnici e biologici.

Emissioni di gas serra (GHG): Emissioni di gas che contribuiscono all'effetto serra, trattenendo parte della radiazione in-

frarossa e causando l'aumento della temperatura media globale. Secondo il GHG Protocol, le emissioni sono suddivise in:

Scope 1 – Emissioni dirette: emissioni provenienti da fonti possedute o controllate direttamente dall'organizzazione.

Scope 2 – Emissioni indirette da energia: emissioni associate alla produzione dell'energia elettrica, del calore o del vapore acquistati e consumati dall'organizzazione.

Scope 3 – Altre emissioni indirette: emissioni generate lungo la catena del valore, sia a monte che a valle (ad esempio beni e servizi acquistati, trasporti, viaggi di lavoro, utilizzo dei prodotti venduti, gestione dei rifiuti).

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG): Organizzazione europea privata e senza scopo di lucro, fondata nel 2002, che fornisce consulenza tecnica alla Commissione Europea in materia di principi contabili e di rendicontazione di sostenibilità, inclusi gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

European Sustainability Reporting Standards (ESRS): Standard europei di rendicontazione della sostenibilità sviluppati per supportare le imprese nella comunicazione degli impatti ambientali, sociali e di governance. Gli ESRS costituiscono il quadro di riferimento della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Fattore di emissione: Coefficiente utilizzato per stimare le emissioni di sostanze inquinanti o di gas serra associate a un'attività o a un processo. Consente di convertire dati di attività (ad esempio consumi energetici) in quantità di emissioni.

Flusso di massa: Quantità di materiali, espressa in termini di massa, che entrano, vengono trasformati e/o escono dal sistema aziendale in un determinato periodo di tempo. È un indicatore rilevante per valutare l'efficienza nell'uso delle risorse.

Global Reporting Initiative (GRI): Organizzazione internazionale senza scopo di lucro che sviluppa standard per la rendicontazione della sostenibilità. I GRI Standards forniscono un riferimento riconosciuto a livello globale per la comunicazione trasparente degli impatti economici, ambientali e sociali delle organizzazioni.

Obiettivi di beneficio comune: Finalità che le Società Benefit, ai sensi della Legge n. 208/2015, devono perseguire oltre al profitto, con l'obiettivo di generare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente. Possono riguardare persone, comunità, territori, ambiente, beni culturali e sociali.

Pratiche di sostenibilità: Azioni e strategie operative adottate dall'organizzazione per promuovere un equilibrio tra dimensione ambientale, sociale ed economica. Nel contesto del VSME, le pratiche sono comunicate nelle informative B2 e C2.

Politiche di sostenibilità: Insieme di principi e obiettivi generali, eventualmente associati a target misurabili, che guidano le decisioni aziendali su specifici temi di sostenibilità. Le politiche sono attuate tramite azioni concrete e piani strutturati.

Iniziative future: Azioni che l'organizzazione prevede di implementare per affrontare e migliorare i temi di sostenibilità più rilevanti. Nel VSME sono comunicate nelle informative B2 e C2.

Target: Obiettivi specifici e misurabili utilizzati per monitorare l'attuazione delle politiche e i progressi nel tempo.

Tasso di rotazione del personale (turnover): Indicatore delle risorse umane che misura la percentuale di lavoratori che lasciano l'organizzazione e vengono sostituiti in un determinato periodo.

VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs): Standard volontario di rendicontazione della sostenibilità sviluppato da EFRAG per le piccole e medie imprese non quotate, volto a facilitare la comunicazione delle informazioni ESG.

Piano welfare aziendale: Insieme strutturato di benefit e prestazioni messi a disposizione dei lavoratori dall'azienda, con l'obiettivo di migliorare il benessere, la qualità della vita e l'equilibrio tra vita professionale e personale.

11

VSME Index

Il Report di Sostenibilità 2025 è stato redatto secondo le metodologie ed i principi previsti dal Voluntary standard for non-listed SMEs (VSME), piccole e medie imprese non quotate in mercati regolamentati, pubblicato a dicembre 2024 da EFRAG European Financial Reporting Advisory Group. Il VSME è stato adottato da Buffoli Impianti secondo l'opzione B di rendicontazione di utilizzo di entrambi i moduli previsti dallo Standard:

- A) Basic Module (Modulo Base) - Informativa generale e metriche di base ambientali, sociali e di condotta del business (governance).
- B) Comprehensive Module (Modulo completo) - informativa e indicatori integrativi rispetto al Basic Module e selezionata sulla base di quanto indicato e previsto dal Modulo.

L'indice degli indicatori rendicontati riflette l'opzione di rendicontazione descritta.

VSME Voluntary Sustainability Reporting Standard Basic & Comprehensive Module		Riferimenti Capitolo / Paragrafo	Note Applicazione standard / Omissioni
Informative Generali			
B1	Criteri di redazione	Capitolo 2: Nota metodologica Capitolo 3: Profilo di Buffoli Impianti	
C1	Strategia: modello di Business e Sostenibilità	Paragrafo 3.5: C1 – Strategia, modello di business e catena del valore	
B2	Pratiche, politiche e iniziative future	Capitolo 4: B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	
C2	Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	Capitolo 5: C2 – Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	

Informative Ambientali			
B3	Energia ed emissioni di gas a effetto serra	Paragrafo 7.1: B3 – Energia ed emissioni di Gas effetto serra	Buffoli Impianti non ha effettuato la mappatura e il calcolo puntuale delle proprie emissioni indirette di CO2e -Scope 3
C3	Obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra e transizione climatica	Paragrafo 7.2: C3 – Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica	
C4	Rischi climatici	Paragrafo 7.3: C4 – Rischi climatici	
B4	Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	Paragrafo 7.4: B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	
B5	Biodiversità	Paragrafo 7.5: B5 – Biodiversità	
B6	Acqua	Paragrafo 7.6: B6 – Acqua	
B7	Utilizzo delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	Paragrafo 7.7: B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	
Informative Sociali			
B8	Forza lavoro – Caratteristiche generali	Paragrafo 8.1: B8 – Forza lavoro – caratteristiche generali	
B9	Forza lavoro – Salute e sicurezza	Paragrafo 8.2: B9 – Forza lavoro – Salute e sicurezza	
B10	Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	Paragrafo 8.3: B10 – Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	
C5	Altre caratteristiche (generali) della forza lavoro	Paragrafo 8.4: C5 – Caratteristiche aggiuntive della forza lavoro	
C6	Altre informazioni sulla forza lavoro propria – Politiche e procedure in materia di diritti umani	Paragrafo 8.5: C6 – Politiche e processi in materia di diritti umani	
C7	Incidenti gravi in materia di diritti umani	Paragrafo 8.6: C7 – Gravi incidenti in materia di diritti umani	
Informative di Governance			
B11	Condanne e multe per corruzione e concussione	Paragrafo 9.1: B11 – Condanne e multe per corruzione e concussione	
C8	Ricavi da determinati settori ed esclusione dai parametri di riferimento dell'UE	Paragrafo 9.2: C8 – Ricavi da alcuni settori ed esclusione dai parametri di riferimento dell'UE	
C9	Rapporto di diversità di genere nell'organo di governance	Paragrafo 9.3: C9 – Rapporto di diversità di genere nell'organo di Governance	

Bilancio di Sostenibilità 2025

